Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 196 — Sabato 17 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La risposta mussoliniana ai cavilli delle Cancellerie

Un milione di uomini sotto le armi

Insinuazioni e precisazioni

Roma, 16 (per telefono)

C'è ancora qualche cosa da dire circa la nota minacciosa che l'altro giorno il «Times» ha voluto dedicare all'Italia. «Non dimentichiamo — ha scritto il giornale londinese — che le conversazioni di Parigi avvengono sulla base del trattato tripartito del 1906, e quel trattato stabiliva anche che nessuna delle tre Potenze avrebbe interferito in Abissinia senza l'accordo delle altre due. Questa clausola deve avere un certo peso su Mussolini se egli non vuole essere posto sulla lista dei delatori dei trattati».

Ecco dunque posto di nuovo il tema della violazione dei trattati, di cui la stampa britannica ha già precisato i termini con rilievi e riferimenti alla politica britannica, che non hanno trovato a Londra alcuna replica.

Il famoso trattato

Vi sarebbe molto da dire sulla osservanza dei trattati in genere, quale viene intesa ed attuata in Inghilterra. Ma è opportuno considerare oggi precisamente il caso del trattato tripartito del 1906, al quale vuole richiamarsi il «Times» per il suo teatrale ammonimento a Mussolini.

Il trattato concernente l'Etiopia del 13 dicembre 1906, firmato a Londra dagli Ambasciatori d'Italia e di Francia e dal Ministro degli Affari Esteri britannico, dice nel suo preambolo che i tre Stati si impegnano a provvedere con la loro azione «proteggendo i loro rispettivi interessi sia nei possedimenti britannici, francesi ed italiani confinanti con l'Etiopia, sia nell'Etiopia stessa». L'articolo 2 precisa che «le tre Potenze daranno istruzioni ai loro rappresentanti di agire in modo che le concessioni date ad uno dei tre Stati non nuociano agli interessi degli altri due».

Dopo avere precisato nei seguenti articoli le zone riservate alle iniziative economiche dei singoli Paesi, il trattato, all'art. 10, stabilisce infine che «i rappresentanti delle tre Potenze si terranno reciprocamente e completamente informati e coopereranno per la protezione dei loro rispettivi interessi».

Questi i capisaldi del trattato tripartito del 1906. Il loro scopo era sopratutto quello del coordinamento degli interessi italiani, francesi e britannici in Etiopia e la loro direttiva categorica era quella della esclusione di qualsiasi tentativo monopolistico al di là della zona delimitata e di ogni grande iniziativa autonoma, di un costante rispetto dei reciproci interessi nelle zone delimitate e di una franca collaborazione.

Le violazioni britanniche

Quali i fatti? Li enuncia, con una documentazione inoppugnabile, il «Giornale d'Italia». In Etiopia la cosidetta penetrazione britannica si è svolta e si sta svolgendo simile a quella che ha preceduto ed accompagnato l'azione britannica di conquista di territori in ogni parte del globo nella formazione dell'Impero. Essa tendeva all'accaparramento di tutte le risorse produttive e commerciali dell'Etiopia schivando la collaborazione dell'Italia e della Francia e ignorando i loro più elementari diritti. Essa si costituì senza alcuno di quei preavvisi ai rappresentanti italiani previsti nel trattato tripartito. Fra l'altro si può ricordare che nel 1919 si è costituita, con sede in Addis Abeba, la società inglese «The Abissinian Corporation» con dovizia di persone e di capitali (ben un milione di sterline).

Sta di fatto che con queste imprese l'Inghilterra tendeva ad arrivare allo sfruttamento monopolistico dell'Abissinia, mettendo tutto il territorio sotto il suo dominio. Sta di fatto insomma che l'Inghilterra, violò tutte le clausole del trattato tripartito del 1906 nell'ovest, nel bacino del Nilo Azzurro, nella costruzione della ferrovia Ghedaref - Gallabat, che allaccia il confine etiopico con Port Sudan e con l'Egitto, rappresentante una diretta violazione dei diritti riconosciuti all'Italia dall'accordo tripartito per la costruzione di una linea ferroviaria eritreo-somala, che, attraversando l'ovest dell'Etiopia, avrebbe assicurato il completo potenziamento economico di quella vasta regione.

E' stata già denunciata l'azione di penetrazione organizzata che si svolge contemporaneamente sul territorio etiopico dai tre punti dei possedimenti britannici del Sudan anglo-egiziano, del Kenia e del Somaliland, prima con apparenze economiche e commerciali, poi con occupazioni militari ed affermazioni politiche. Anche essa è una violazione dell'accordo tripartito, perchè non ha rispettato nè l'integrità dell'Etiopia, nè le zone di influenza, nè i principi della collaborazione.

Aggiungeremo ai fatti documentati altri fatti non meno significativi. Verso i territori dei Borana, una vasta rete di piste camionabili che non figura sulle carte di uso pubblico è stata costruita per iniziativa del Governo del Kenia nella zona fronteggiante i confini etiopici. La conquista di Mojale e quella successiva di Goddudume sono un lento e continuo progresso militare che le autorità inglesi effettuarono nella regione dei Borana. L'attività inglese ha segnato anche nel sud etiopico tangibili progressi, per ottenere i quali l'Inghilterra ha dimenticato con disinvoltura l'accordo tripartito ed i diritti italiani in esso precisati.

Fatti inoppugnabili

Questi sono fatti, non parole da inserire per una buona motivazione nella lista dei violatori dei trattati. Essi provano: 1) che l'accordo tripartito, alla cui osservanza il «Times» vorrebbe oggi richiamare Mussolini come ad una cosa sacra ed inviolabile, era stato già abbondantemente violato dall'Inghilterra e quindi ha perduto, per sua stessa iniziativa, buona parte del suo valore direttivo; 2) che mentre figura oggi di battersi per l'indipendenza e l'integrità etiopiche l'Inghilterra vi ha svolto, fino alla vigilia del conflitto italo-abissino, una completa azione di accaparramento, contraria agli asseriti principii di indipendenza; 3) che l'attuale resistenza britannica verso i diritti italiani è dunque meglio spiegata alla luce solare di questa storia recente che non a quella crepuscolare dei nuovi principii societari.

Si può dunque affermare nettamente, dopo questa documentazione, che fino ad oggi l'Italia ha rigidamente osservato tutte le clausole del trattato del 1906, lettera e spirito.

Un milione di uomini alle armi con il nuovo richiamo

Roma, 16

Il richiamo recentemente ordinato, e che si attuerà il 23 settembre prossimo, interessa i militari a ferma ridotta di terzo grado delle classi 1911-'13-'14, che furono dispensati dal servizio di leva, al tempo della chiamata alle armi delle rispettive classi: complessivamente un'aliquota di circa 100 mila uomini. Si raggiungerà così lo scopo di completare l'addestramento dell'intero contingente delle classi in questione, elevando la forza totale alle armi ad un milione di uomini.

(Stefani).

Parole al vento

La conferenza tripartita

Parigi, 16

L'agenzia Havas comunica: «La conferenza dei rappresentanti degli Stati firmatari dell'accordo del 13 dicembre 1906 relativo all'Etiopia si è riunita questa mattina al Quai d'Orsay sotto la presidenza del sig. Pierre Laval, Presidente del Consiglio. I tre delegati si sono riuniti a colloquio senza la presenza degli esperti e dei collaboratori. Il Presidente del Consiglio ha in seguito offerto una colazione al Quai d'Orsay in onore del ministro Eden e del barone Aloisi. Assistevano anche gli Ambasciatori d'Italia e di Gran Bretagna a Parigi, il Sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office, il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri di Francia ed alti funzionari del Quai d'Orsay e delle due Ambasciate».

Dopo la colazione offerta dal Presidente Laval alle delegazioni italiana e inglese, i signori Laval e Eden hanno avuto nel pomeriggio al Quai d'Orsay un colloquio durato tre quarti d'ora.

Alle ore 19.30, alla fine della seconda riunione odierna della conferenza tripartita, Laval, avendo a fianco Eden ed il barone Aloisi ha ricevuto nel suo Gabinetto i membri della stampa, ai quali ha dichiarato che durante le riunioni svoltesi oggi è stato proceduto all'esame ed all'analisi dei diversi documenti diplomatici che concernono i rapporti dei tre Paesi di fronte all'Etiopia. Il sig. Laval ha aggiunto che nelle ulteriori riunioni le tre delegazioni cercheranno insieme i mezzi per regolare la contraversia.

La delegazione italiana della commissione italo-franco-americana per l'incidente di Ualual è arrivata oggi a Parigi, proveniente da Roma.

La solidarietà franco-italiana

Parigi, 16

Il redattore capo del «Petit Parisien» in un articolo datato da Roma, mette in rilievo la necessità e l'urgenza di una politica francese tendente a stimolare la collaborazione di tutti i paesi interessati al mantenimento della indipendenza dell'Austria.

Ricordato il pericolo che questa corse l'anno scorso al momento dell'assassinio di Dollfuss, l'eminente giornalista francese osserva che non è certo Mussolini, il cui spirito di dedizione fu all'altezza degli avvenimenti, che potrebbe dimenticarlo. Egli lo dimentica così poco che per provare la sua vigilanza e dimostrare che l'occhio del Capo è presente su tutti i fronti, ha lanciato l'ordine delle manovre che alla fine di questo mese si svolgeranno con masse imponenti. Esse significheranno che se gli invii di truppe in Eritrea si succedono con una cadenza metodicamente regolata, coloro che volessero approfittare dell'occasione per osare di giocare un brutto colpo potrebbero pagar cara la loro audacia. Ma il giornalista aggiunge che, per quanto potente sia questa dimostrazione di forza militare e per quanto essa possa e debba far riflettere i fautori del disordine europeo, non dispensa dalla organizzazione diplomatica destinata a rafforzare la stabilità dell'Europa Centrale contro i pericoli che la minacciano.

Egli afferma perciò che si dovrà rinforzare sempre più la solidarietà franco italiana che permetterà una solida organizzazione della pace nell'Europa danubiana.

La legge marziale proclamata ad Addis Abeba per la minaccia dei predoni abissini

Roma, 16 (per telefono)

Mandano ad «Oltobre» da Gibuti: Il Negus ha proclamato la legge marziale, sull'avviso dei consiglieri militari esteri, lo svedese Virgin e il turco Vehis Pascià. Il grave provvedimento è stato preso allo scopo non solo di controllare le orde abissine provenienti dall'interno e dirette ai confini eritrei e somali, ma anche per evitare i saccheggi già sofferti dagli abitanti della capitale abissina al passaggio di queste orde selvagge.

Si era verificato infatti che qualche migliaio di questi barbari predoni avevano per così dire disertato, rifugiandosi nelle foreste e nei boschi che circondano la capitale, da dove a notte uscivano per commettere ruberie, prepotenze e violenze alle donne. Il Negus ha dato ordine alla polizia, alla cui testa ha messo due ufficiali della sua guardia, di arrestare quei delinquenti selvaggi ed abbatterli immediatamente sul posto. Di notte quindi la capitale è in preda a urla forsennate e a spari. Al mattino i cadaveri sono lasciati per tutto il giorno come pubblico esempio.

Gli armamenti dell'Abissinia

Vienna, 16

Il Tag di Vienna, organo assai vicino agli ambienti cecoslovacchi, pubblica un articolo datato da Addis Abeba nel quale si occupa della situazione in Abissinia, con particolare riguardo all'efficenza e all'armamento del suo esercito.

Secondo lo scrittore, l'Etiopia può mettere insieme, facendo il massimo sforzo, un milione e mezzo di combattenti, forza che a prima vista appare molto rilevante, ma un terzo sono schiavi, un terzo soldati di mestiere, ma barbari non addestrati all'uso delle armi moderne, che in tempo di pace vivono di rapine e del commercio di carne umana. Il restante mezzo milione è di veri soldati che sanno usare fucili e mitragliatrici, ma sono disciplinati soltanto secondo il concetto abissino. Nell'esercito servono 300 ufficiali bianchi, cioè svedesi, danesi, tedeschi, polacchi e americani. Gli altri sono indigeni, molti dei quali fanno parte del seguito del Negus.

L'armamento è il più vario ed arretrato che si possa immaginare. Negli ultimi tempi sono state introdotte mitragliatrici di fabbricazione belga. Queste armi, però, sono di costruzione e di calibro nettamente differenti. Il parco di artiglieria è composto dei rifiuti di Potenze europee. Recentemente furono importati moderni cannoni da montagna e da fortezza. Gli ufficiali bianchi hanno fatto grandi sforzi per dotare l'esercito abissino di apparecchi radiotelegrafici. Data la scarsa intelligenza dei soldati, è assai difficile istruirli nell'uso delle armi moderne.

L'Esercito dispone di circa 1500 fra ufficiali e soldati addetti ai servizi di informazione, ma se si pensa che la popolazione non sa nè leggere nè scrivere e che l'alfabeto copto non è adatto per la traduzione in segni Morse, si comprenderà come questi reparti non debbano essere molto valutati. Vero è che la natura ha favorito l'Abissinia, le cui aspre e selvaggie montagne potrebbero diventare in guerra altrettante fortezze. Così le grandi foreste tropicali delle regioni basse del paese sono di forte ostacolo ad una avanzata di truppe bianche. Ma occorre osservare che le guerre moderne si vincono con mezzi politici oltre che con quelli militari. Ora l'Abissinia ha una costituzione che può essere paragonata a quella dell'Europa centrale intorno al 1300. Oltre a ciò si contano due milioni di schiavi e quattro milioni di servi...

E' chiaro — prosegue il giornale — che l'Italia la quale dispone in Abissinia di un servizio di informazioni e propaganda organizzato in modo eccellente, si rivolgerà innanzitutto a questi oppressi e diseredati. Per quanto calorosi siano i guerrieri abissini, e fidati e fedeli al Negus i vassalli, la storia è ormai contro di loro. Già si osserva fra gli schiavi ed i servi della gleba un fermento che il Negus e i suoi governatori riescono a sedare soltanto usando una estrema severità. Questo significa che scoppiando la guerra, l'Italia vincerà non soltanto grazie alla superiorità dei mezzi bellici, ma anche per una fatalità storica.

A proposito di Suez

Italia e Inghilterra nel Mediterraneo

Parigi, 16

Il «Temps» riceve da Porto Sudan una corrispondenza del giornalista Gentizon in cui si legge fra l'altro:

«La neutralità del Canale di Suez è stata sempre mantenuta. La chiusura di questa arteria mondiale in caso di ostilità italo-etiopiche non può fondarsi su alcuna ragione di ordine giuridico diplomatico e politico. Essa violerebbe le norme più elementari del diritto internazionale. Inoltre essa sarebbe assurda poichè costituirebbe un vero atto di guerra. Sarebbe impossibile infatti bloccare il Canale di Suez senza ricorrere ad atti ostili e senza suscitare gesti di ritorsione. In tal modo questa misura che mira ad impedire una guerra coloniale eventuale avrebbe come risultato di provocare un conflitto più esteso e getterebbe il nostro continente in un turbamento profondo nei traffici marittimi di tutte le Nazioni. Il canale sarebbe chiuso per tutte le navi. L'Inghilterra stessa sarebbe colpita nei suoi interessi più diretti poichè la sua flotta mercantile non potrebbe più pensare ad utilizzare la via di Suez.

E' opinione degli ambienti marinari ed aviatorii italiani del resto che in caso di ostilità nel Mediterraneo la situazione delle forze navali britanniche di quel mare non godrebbe più i vantaggi di prima. I fattori principali di questo cambiamento sono: i nuovi mezzi di difesa sottomarini e sopratutto aerei. Da Gibilterra a Suez il Mediterraneo misura 3600 chilometri e di questo percorso 1600 chilometri del bacino centrale sarebbero costantemente e severamente controllati dalle forze aeronautiche che si appoggerebbero alle basi della Sardegna, della Sicilia e della Libia.

Inoltre, data la breve distanza fra la Sicilia e Malta, nessuno dei movimenti marittimi relativi a questa potrebbe essere sottratto alla osservazione. Beninteso l'Inghilterra non sarebbe senza mezzi di risposta, ma nessuno ignora che in linea di principio la situazione strategica è sempre più favorevole a quello dei belligeranti che dispone della maggiore libertà e della maggiore elasticità di manovra.

E questa situazione non è più, come altra volta, favorevole alle forze navali inglesi. Anche se fosse formidabilmente armata l'isola di Malta non potrebbe più essere ciò che era tempo addietro: un grande centro di irradiazione di mezzi offensivi. Essa dovrà limitare la sua funzione a quella più ristretta di protezione e di difesa. La sua efficacia militare sarà subordinata ai mezzi che potranno pervenirle attraverso una zona di mare controllata dall'avversario. L'Inghilterra terrebbe anche Gibilterra e Suez ma alla padronanza delle due porte del Mediterraneo non corrisponderebbe più il libero uso di questo mare. Per conseguenza il traffico con l'Inghilterra e con i suoi Dominii dovrebbe svolgersi lungo la rotta dell'Africa del sud e il vantaggio del possesso di Gibilterra e Suez sarebbe completamente annullato.

«Ma si dirà, l'Italia non si spossera più rapidamente nella lotta? Al che i nostri amici rispondono che se la rotta delle Indie per il Mediterraneo è sbarrata, il pericolo di una limitata libertà di dislocazione dell'Impero britannico è tanto grave quanto per l'Italia la minaccia di un crollo. Non vi sono dunque italiani che non respingano l'ipotesi della chiusura del canale di Suez. Senza indugiarsi in simili congetture il loro spirito si porta, tutto intero, verso la lotta decisiva che si annuncia sugli altipiani etiopici. Il passaggio dei convogli militari italiani attraverso il canale continua ininterrotto e l'arrivo di ogni grande trasporto carico di truppe a Porto Said provoca il più grande entusiasmo presso le migliaia di italiani che abitano in quella città. Essi lasciano infatti in massa le loro occupazioni per recarsi sulle rive del canale ed applaudire le Camicie Nere e i soldati d'Italia. Ammassati a grappoli sui ponti e sulle passerelle questi rispondono con canti ed inni patriottici e fascisti o con il grido di «Duce - Duce», scandito da migliaia di voci. Queste truppe tanto per il fisico come per il morale suscitano la migliore delle impressioni. Esse appaiono fiduciose e decise».

Galeazzo Ciano rientra nell'Aeronautica e si reca in Africa orientale

Roma, 16

La dispensa 33 del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica porta il seguente provvedimento: Ciano di Cortellazzo Galeazzo capitano di complemento, richiamato in servizio a decorrere dal 1. agosto 1935 è trasferito al quarto gruppo bombardamento Africa Orientale a decorrere dal 24 agosto 1935.

L'esempio, ancòra una volta, com'è norma e stile nell'Italia fascista, viene dall'alto: il giovane Ministro per la Stampa e Propaganda rientra nei ranghi dell'Aeronautica, per essere assegnato ad un reparto nell'Africa orientale e ciò mentre i ministri sedentarii degli altri Paesi si affannano intorno ai tavoli verdi delle ambigue manovre diplomatiche.

Galeazzo Ciano, che dal padre eroico ha ereditato un retaggio di gloria e la virtù del comando — virtù che ha saputo far rifulgere nei delicati incarichi di Governo — lascia oggi il suo posto di combattimento ideale per quello più rischioso di combattente della Patria in armi.

Il cameratesco saluto che il «Popolo del Friuli» gli porge si riassume in un grido che eleva al vertice sommo ogni nostro sentimento: viva il Duce!

Partenze e arrivi per e da l'Africa orientale

Napoli, 16 (per telefono)

Stamane, in viaggio di ritorno dall'Africa orientale, è giunto nel nostro porto il piroscafo «Tevere» con a bordo 306 militari e 230 operai rientrati perchè non idonei al clima tropicale. Per domani è annunciato l'arrivo del «Principessa Giovanna», che proviene da Massaua.

Oggi, alle 18, diretto a Massaua, ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Praga», con a bordo 520 uomini, reparti someggiati della Milizia e autotrasporti. Domani partirà il piroscafo «Campidoglio», che farà scalo a Messina prima di proseguire per Massaua. Per il giorno 18 sono annunciate le partenze dei piroscafi «Leonardo da Vinci» e «Gianfranco», e per il 24 quella del piroscafo «Saturnia».

Il Re assiste a una manovra della Divisione "Monferrato"

Alessandria, 16

Il Re ha assistito ieri allo svolgimento di una manovra a fuoco con truppe di fanteria e di artiglieria della Divisione «Monferrato», di stanza ad Alessandria, eseguita in territorio di Entracque. A manovra terminata, hanno reso gli onori col saluto al Re le truppe, schierate ai lati della strada percorsa dall'automobile reale. Il Re era soddisfatto del contegno delle truppe e dell'aspetto gagliardo dei soldati. Anche la popolazione ha avuto espressioni di vivo giubilo al passaggio del Re.

Un messaggio al Duce del Comandante del Campo Ungheria

Roma, 16

Al Duce è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma inviatogli dal comandante del Campo Ungheria:

«Nel momento di lasciare la benedetta terra amica, che ci ha ospitato per un indimenticabile mese, commossi tutt'ora del soggiorno veneziano, porgiamo le nostre più sincere espressioni di ringraziamento. Abbiamo goduto l'ospitalità squisita e ammirato l'antico e nuovo splendore del Paese che lavora con meravigliosa calma per l'avvenire vittorioso».

Arzigogoli

Il trattato di Washington e i problemi navali

Londra, 16

L'Agenzia Reuter informa che il Governo britannico ha fatto rimettere un memoriale alle Potenze firmatarie del trattato di Washington in cui avrebbe proposto di terminare anzitutto le conversazioni bilaterali sui problemi navali con la Francia e con l'Italia prima di riunire la conferenza multilaterale che potrà svolgersi in ottobre, probabilmente a Londra, e di intavolare trattative anche con la Russia e con la Germania. E' probabile che anche gli Stati Uniti, saranno interrogati in proposito. Le riunioni bilaterali servirebbero a studiare i preliminari della conferenza navale prevista dal trattato di Washington. Come si sa tale trattato scadrà con la fine dell'anno in corso.

Le disposizioni del Partito per i funerali del Sansepolcrista Razza e dei suoi compagni di volo

Roma, 16

Il Foglio d'Ordini del Partito n. 139, in data odierna reca le seguenti disposizioni per i funerali del Sansepolcrista Ministro Luigi Razza e dei suoi compagni:

1.) I funerali del Sansepolcrista Ministro Luigi Razza e dei suoi compagni di volo, Raimondo Franchetti, Vincenzo Minasi, Raffaele Bostani, Giovanni Lavaggi, Vittorio Viotti, Edmondo Pirola avranno luogo il 19 agosto XIII alle ore 18 e saranno fatti a spese dello Stato.

Le salme dopo l'ufficio funebre, che sarà celebrato nella chiesa di S. Marco in piazza Venezia, raggiungeranno la stazione Termini percorrendo piazza Venezia, via Cesare Battisti, via 4 Novembre, via Nazionale, piazza dei Cinquecento (Termini).

Nella chiesa saranno ammessi i familiari dei defunti, il Corpo diplomatico, le gerarchie del Regime, le alte cariche dello Stato e le maggiori autorità civili e militari della Capitale (muniti di speciali biglietti).

2.) Le bare saranno trasportate su carri di artiglieria. Su ogni bara sarà collocato il tricolore.

Gerarchie e rappresentanze

3.) Le salme saranno precedute dai reparti dell'Esercito e della Milizia con musica e bandiera. Seguiranno immediatamente le seguenti rappresentanze: componenti il Gran Consiglio del Fascismo, componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F. con i gagliardetti del P.N.F. e della Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione; fascisti deputati e senatori; fiduciari nazionali delle associazioni nazionali fasciste, Segretari Federali con i labari federali, un reparto di Sansepolcristi con gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano; presidenti delle Confederazioni con i labari confederali e con i gagliardetti delle Unioni sindacali della Provincia di Roma; gagliardetti o labari delle associazioni nazionali delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della Provincia di Roma, degli enti istituti ecc. dell'Urbe preceduti da un reparto di cento tamburini dell'Opera Balilla. I gagliardetti e i labari dovranno essere affidati soltanto agli alfieri. Le scorte saranno fornite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma.

I labari federali e il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano giunti a Roma sosteranno alla stazione Termini. Alle ore 16,30 saranno trasportati al palazzo del Littorio. La colonna, al comando del fascista Carlo Perusino, percorrerà il seguente itinerario: Piazza dell'Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, largo Argentina, corso Vittorio Emanuele.

La colonna delle rappresentanze, su nove file, agli ordini del Vice Segretario del Partito on. Serena, assumerà la sua formazione in corso Vittorio Emanuele, dove appositi cartelli indicheranno il luogo di concentramento dei gruppi che dovranno essere sul posto alle ore 17 precise.

Il gruppo formato dal Gran Consiglio del Fascismo, dal Direttorio Nazionale del P. N. F., da senatori, da deputati, dai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste sarà agli ordini del Vice Segretario del Partito on. Morigi. Il gruppo dei Segretari Federali, dei Sansepolcristi e dei presidenti delle confederazioni sarà agli ordini dell'on. Malusardi.

Il gruppo delle Associazioni nazionali delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime della Provincia di Roma, degli enti, istituti ecc. dell'Urbe sarà agli ordini del Segretario Federale di Roma.

Il Segretario della federazione dei Fasci di Combattimento di Roma provvederà, secondo le disposizioni ricevute, per lo schieramento lungo il percorso delle forze fasciste dell'Urbe.

Due sole corone: del Re e del Duce

4.) Due sole corone di fiori seguiranno i feretri: quella di S. M. il Re e quella del Duce.

5.) Durante il percorso le musiche non suoneranno; la cadenza sarà segnata dai tamburi.

6.) In piazza Termini la colonna si fermerà; le musiche suoneranno gli inni del Piave e «Giovinezza».

Il Segretario del Partito compirà il rito fascista, che sarà preceduto e seguito dal rullo dei tamburi.

7.) La intera colonna sarà agli ordini del Segretario del Partito.

8.) Le salme proseguiranno quindi per via Marsala per i luoghi di destinazione.

9.) La colonna dei labari federali e del gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano al termine dei funerali nella stessa formazione si porterà alla stazione Termini, dove saranno deposti i labari e il gagliardetto, in attesa della partenza che avverrà nella serata. I gagliardetti del P. N. F. e dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, rientreranno nel Palazzo del Littorio. Le rappresentanze rientreranno inquadrate nelle rispettive sedi.

10.) Tenuta: per i militari uniforme di combattimento con berretto, per gli inscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime la rispettiva uniforme senza decorazioni.

11.) dalle ore 13 del 19 corrente gli uffici pubblici di Roma saranno chiusi ed esporranno la bandiera abbrunata.

Le salme arriveranno domani a Napoli

Roma, 16 (per telefono)

L'arrivo a Napoli dell'incrociatore «Diaz», che trasporta le salme dei Caduti dell'apparecchio S. 81 — che all'imbarco ad Alessandria d'Egitto hanno avuto commoventi onoranze — è previsto per il pomeriggio di domenica 18 corrente. In vettura speciale, con una scorta d'onore, i feretri saranno trasportati a Roma per essere depositati nella chiesa di San Marco, ove si svolgeranno i solenni funerali lunedì nel pomeriggio. Interverranno — come disposto dal Foglio d'ordini del Partito — tutte le gerarchie del Regime. I deputati sono convocati alle ore 16.30 di lunedì a Palazzo Montecitorio per muovere inquadrati verso il Palazzo del Littorio. Rappresentanze delle forze armate renderanno gli onori.

Importazioni e vociferazioni

L'Italia tien fede agli impegni assunti

Roma, 16

La stampa estera si è fatta eco di alcune voci non disinteressate che vorrebbero mettere in dubbio l'efficacia dell'azione risolutiva che per volontà del Governo fascista è stata recentemente intrapresa per portare a termine nel più breve tempo possibile gli impegni conclusi per l'importazione di merci. L'organizzazione valutaria del Paese ha consentito la rapida applicazione delle direttive fissate dal Capo del Governo. Basti dire che dalla fine di giugno a tutto oggi sono stati effettuati pagamenti per cifre che coprono gran parte del nostro dare non solo per impegni arretrati alla data dell'8 giugno ma anche per impegni che successivamente sono venuti maturando per nuove importazioni.

Ecco il rapporto percentuale dei pagamenti eseguiti rispetto agli impegni maturati a tutt'oggi per talune delle maggiori voci delle nostre importazioni: carbone 85 per cento; minerali e rottami ferrosi 88 per cento; minerali e metalli non ferrosi 66 per cento; cotone greggio e cascami 85 per cento; gomma elastica 89 per cento; fertilizzanti 90 per cento; pasta di legno 70 per cento; cereali 96 per cento. I noli, le assicurazioni, i trasporti sono stati pagati al cento per cento.

Queste cifre sono la migliore risposta alle tendenziose voci straniere e stanno a dimostrare come l'Italia fascista intenda tener fede alla sua impeccabile tradizione di rispetto degli impegni assunti, malgrado le spese eccezionali del momento e malgrado le difficoltà che essa incontra nel ricupero dei suoi crediti verso l'estero, crediti i quali sommano a cifre ben maggiori di quelle dei suoi debiti verso l'estero.

Il Campo Mussolini dei Fasci all'estero raduna 4850 giovani

Roma, 16

Si è iniziato stamane il Campo Mussolini dei Fasci all'estero sulle pendici di Monte Sacro con l'arrivo del primo scaglione di circa mille Giovani Fascisti e Avanguardisti provenienti dall'Africa del nord. Nella giornata di domani e di domenica il Campo sarà completato nei suoi effettivi che raggiungeranno un totale di 4850, dei quali 1200 Giovani Fascisti e 3650 Avanguardisti provenienti da tutti i Paesi d'Europa, del Mediterraneo, dell'America del nord, dall'Africa del sud, dal Senegal e dal Congo belga.

Il Campo avrà la durata di 13 giorni e durante tale periodo saranno eseguite esercitazioni varie e visite alla capitale e città vicine. I reparti sono inquadrati da ufficiali della Milizia scelti fra gli insegnanti delle Scuole all'estero e il comando del Campo è stato assunto da Piero Parini.

Il 25 affluiranno a Roma circa 1500 Giovani Italiane e Giovani Fasciste dell'estero e saranno alloggiate in alcune scuole. Ai primi di settembre sarà svolta a Piazza di Siena una grande manifestazione ginnico-corale di tutta la gioventù italiana all'estero adunata in Roma.

S. E. Attolico a Berlino

Berlino, 16

Proveniente da Mosca, è giunto a Berlino S. E. Attolico, nuovo Ambasciatore d'Italia. Erano ad ossequiarlo alla stazione il marchese Diana, incaricato di affari, con tutto il personale dell'Ambasciata, il console generale comm. Biondelli, il Segretario del Fascio Della Morte, il capo del protocollo della Wilhelmstrasse conte Bassewitz e alcuni membri del corpo diplomatico.

La commissione d'inchiesta per la perdita dell' "S. 81,,

Il rapporto del gen. Pellegrini

Roma, 16

Ecco il testo del rapporto sull' incidente di volo occorso al velivolo « S. 81 I Boet » il giorno 7 agosto 1935-XIII, nei dintorni del campo di Almaza (Cairo), redatto dal generale di Squadra aerea Aldo Pellegrini e dal colonnello G.A.R.I. Alfredo Bruno:

Il giorno 6 agosto, alle ore 17 locali, il velivolo « S. 81 » giunse al campo di Almaza con a bordo il seguente equipaggio militare: magg. Boetani, comandante, sottotenente Lavaggi, secondo pilota, maresciallo radiotelegrafista Pirola. Erano a bordo in qualità di passeggeri: S.E. Luigi Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, dott. Minasi, suo segretario, barone Franchetti.

Subito dopo l'arrivo, fu iniziato il rifornimento di olio e benzina — (Ditta Shell) — per la preparazione del volo, che avrebbe dovuto avvenire nel giorno successivo dal Cairo all'Asmara. Furono caricati circa 2000 litri di benzina e 75 kg. di olio. Con la benzina e l'olio residuo fu così completato il pieno dei serbatoi: pertanto il velivolo, al momento della partenza, poteva avere un peso totale di circa 10.300 kg., con un sovraccarico di 350 kg., perfettamente ammissibile.

La sosta di Almaza

Il velivolo non fu ricoverato nella aviorimessa dell'aeroporto, perchè vi sarebbe fermato solo poche ore della notte, e nella considerazione che esisteva un servizio di guardia notturna per la ispezione dell'aeroporto, affidato a due guardie armate. E queste, il mattino successivo, non riferirono alcunchè di anormale.

L'equipaggio alloggiò nell'albergo dell'aeroporto, adiacente all'aviorimessa, sul cui piazzale era stato lasciato il velivolo. L'ufficio doganale, verso le 21, pose come di regola i sigilli alla porta d'ingresso della fusoliera, sigilli che furono levati al mattino successivo, in presenza del personale di volo. E' da notare che le trasmissioni di comando sono tutte interne alla fusoliera ed all'ala onde è da presumere che nessuno abbia avuto possibilità di manometterle senza essersi introdotto nel velivolo.

La partenza avvenne con agevole decollo alle ore 5.20 locali, subito dopo la levata del sole. Dopo due giri di campo, il velivolo si mise decisamente sulla rotta prestabilita, avendo raggiunto la quota di circa 300 metri, dopo un tempo di circa 5 minuti dal decollo. La radio del campo di Almaza, munita di apparati a onde medio-lunghe, non potè stare in ascolto, poichè il velivolo avrebbe trasmesso solo in onde corte per collegarsi con Roma (Guidonia). La radio di bordo iniziò la trasmissione alle 5.25, comunicando che il volo s'era iniziato alle ore 5.20; successivamente il marconista dettò varie comunicazioni, l'ultima delle quali fu ricevuta alla radio di Guidonia alle ore 5.35.

Alla ricerca dell' "S. 81,,

Nella giornata il Ministero dell'Aeronautica e l'Alto Commissario dell'Asmara, preoccupati di non avere notizie del velivolo, ne richiesero al campo di Almaza. Fu così destato l'allarme e si iniziarono al mattino seguente le ricerche, che, eseguite da velivoli egiziani ed inglesi, furono in un primo tempo spinte entro un raggio di 100 chilometri. Successivamente, facendosi le ricerche più prossime al campo, un velivolo militare inglese scoprì verso le 14 del giorno 8 agosto i resti dell' S. 81 » in mezzo alle dune del deserto, a una distanza di non oltre 15 chilometri in linea d'aria dall'aeroporto di Almaza.

Il comandante della Squadriglia inglese, prima di trasmettere la notizia al Consolato italiano, volle recarsi di persona sul posto, per assicurarsi di quanto affermava il suo gregario; cosicchè, date le grandi difficoltà per giungere sul luogo del disastro, percorrendo una pista faticosa in mezzo alle dune e guidato da un altro aeroplano in volo, soltanto verso sera potè confermare ufficialmente al Consolato la notizia del ritrovamento dei resti del velivolo.

L'indomani 9 corr. il Consolato italiano dispose per il recupero delle salme, evitando il più possibile la rimozione dei resti del velivolo, in attesa dell'arrivo della commissione d'inchiesta già preannunziata. La commissione, giunta al Cairo la sera del 9 corr., si recò sul luogo del disastro alle ore 5 del mattino successivo.

La località dell'incidente trovasi a sud del Cairo, a circa 15 km. in linea d'aria ed alla quota di un centinaio di metri rispetto al campo di Almaza. L'andamento del terreno in lieve declivio verso il Cairo, è ingombro di alte dune (circa 20 metri) ed è percorso all'incirca, secondo l'andamento della rotta del velivolo dall'uadi El Gandali (largo letto asciutto di torrente).

L'esame dei rottami

I resti del velivolo, ridotti la più parte in minutissimi pezzi, in parte carbonizzati o fusi, furono rinvenuti sparsi sul fondo di una sella fra due dune. Il terreno era cosparso di rottami per una estensione di circa 250 metri, in un settore di circa 70 gradi, col vertice nel punto di caduta. In questo punto si notavano tre profonde buche, prodotte dai motori, in un primo tempo affondati nel terreno e quindi dilaniati dalla esplosione della benzina, seguita immediatamente all'urto contro terra. L'esame del materiale, veduto nell'insieme, dava netta l'impressione che il velivolo aveva urtato il terreno in assetto molto picchiato, con un inizio di avvitamento a destra e quindi si era ribaltato, distruggendosi per la formidabile esplosione della rilevante quantità di benzina ch'era a bordo. L'opera di distruzione era stata completata dall'incendio.

Faticosissime furono le ricerche per individuare i resti di tutti gli organi principali del velivolo, perchè ridotti in masse informi. Tuttavia, nonostante lo stato del materiale, le ricerche non furono vane.

Vennero ritrovate tutte le pale delle eliche, intorno ai rottami dei rispettivi motori. Esse, pur contorte e spezzate, non presentavano segni di urto violento lungo il bordo di attacco; cosicchè si può ritenere che i motori fossero fermi o girassero a regime molto ridotto nel momento dell'urto. I motori, sventrati e dilaniati erano ricostruibili in tutti i loro organi principali. L'ala era stata completamente distrutta dall'incendio. Della semi-ala sinistra rimanevano, lungo un solco ancora visibile nella sabbia e determinato dall'urto, solo minuti pezzi di compensato del bordo di attacco. Alettoni e flaps, proiettati lontano e contorti, portavano, alle piastre di attacco delle cerniere brevi mozziconi bruciacchiati di legno del longarone dell'ala cui erano congiunti: segno evidente che si erano staccati dall'ala in seguito all'esplosione.

La fusoliera era stata distrutta nella parte anteriore e centrale; solo la estremità giaceva rovesciata e contorta, avendo ancora collegati gli impennaggi ed i timoni. Questi erano contorti, ma completi al loro posto, con gli attacchi e le cerniere ancora collegati; il gruppo di ingranaggi di regolaggio del piano fisso orizzontale era ancora collegato in tutti i suoi organi al complesso, sì da far presumere che, all'urto, fosse in piena efficenza. Tubazioni, serbatoi, castelli, motori erano irriconoscibili e in uno stato tale da rendere impossibile una dettagliata indagine sul loro stato di efficenza al momento dell'incidente.

Le trasmissioni dei comandi rigidi non erano più ricomponibili; dei pochi cavi interni dei comandi, fu rintracciato solo qualche spezzone, che presentava, del resto, la sezione di rottura sfioccata normalmente, per lo strappo della esplosione. Il carrello, smembrato nei suoi elementi, era stato proiettato a distanza di circa 70 metri, uno dei pneumatici appariva incenerito, mentre l'altro, pur essendo scoppiato, non presentava segno di violento strisciamento sul terreno: ciò che confermerebbe ancora l'assetto molto picchiato del velivolo nel momento dell'urto e non l'assetto di atterraggio.

Non è stato possibile l'esame degli strumenti della cabina di comando, ridotti in pochi rottami fusi nel rogo. Esplorato il terreno circostante per verificare se il velivolo avesse tentato, ed in qual senso, un atterraggio, non è stata rinvenuta alcuna traccia che potesse convalidare tale ipotesi.

Conclusioni: Le ipotesi che possono formularsi circa le cause determinanti l'incidente si riassumono in tre categorie: 1) errore di manovra; 2) dolo; 3) avaria al materiale.

Le conclusioni della Commissione

1.) La Commissione ritiene non ammissibile l'eventuale errore di manovra come causa diretta dell'incidente, considerata la perizia dei piloti, profondi conoscitori delle qualità del velivolo e della rotta, che avevano con sicurezza altre volte percorso. Lo stato calmo dell'atmosfera, la sicurezza con la quale il velivolo si era levato in volo, la buona visibilità alla quota che il velivolo doveva aver raggiunto sulla verticale dell'incidente (anche se, come hanno confermato alcune testimonianze, esisteva in quella mattina un basso strato di vapori, elevatisi comunque solo a pochi metri dal terreno) fanno ritenere che la navigazione doveva essere facile.

2.) Per quanto riguarda il dolo, nessun elemento positivo, diretto o indiretto, è stato acquisito dalle più accurate indagini svolte dalla commissione, sia esaminando i rottami ancora residuati degli organi principali del velivolo, sia interrogando il personale dell'aeroporto di Almaza, che comunque è stato presente od è stato interessato all'«S. 81» per ragioni di servizio.

3. - Lo stato dei rottami e la posizione relativa di essi fanno escludere che sia avvenuta in volo la rottura e il distacco di qualche organo importante, per deficiente robustezza del materiale. D'altra parte, se ciò si fosse verificato, l'equipaggio non avrebbe avuto il tempo di prendere la via del ritorno e la caduta si sarebbe verificata a una distanza ben maggiore mentre invece la posizione del luogo dell'incidente, distante solo circa 15 chilometri in linea d'aria dal campo di partenza di Almaza, e l'intervallo di tempo sicuramente intercedùto tra la prima e la seconda comunicazione del marconista alla stazione radiotelegrafica di Guidonia (intervallo che si può stabilire di almeno 10 minuti, durante i quali il velivolo avrebbe percorso lo spazio di almeno 35 - 40 km.) fanno presumere che il velivolo si trovasse sulla via del ritorno, per rientrare nel campo a causa di qualche avaria di bordo. Poichè nessun elemento è emerso, che potesse far supporre una improvvisa avaria di comandi per difetto di costruzione, anche perchè avevano così egregiamente funzionato il giorno precedente, per un volo di oltre 2000 chilometri, è da pensare piuttosto ad un difetto nel funzionamento dei motori o nella loro alimentazione.

In conseguenza di tale supposta avaria, essendo così sulla via del ritorno, il velivolo, che, per il carico che portava, per mantenere la quota di volo avrebbe dovuto avere efficienti almeno due motori, ha iniziato una discesa, alla quale i piloti hanno tentato di riparare, sostenendo il più possibile il velivolo, per poter rientrare nel campo che già si profilava vicino. Il terreno sottostante non si prestava all'atterraggio, ma, leggermente deviato dalla rotta e visibile dal velivolo, si trovava il letto dell'Uadi El Gandali, lungo il quale l'atterraggio poteva essere più razionalmente tentato. Ciò non risultando dai rilievi fatti, si presume che il personale non volesse atterrare, nell'intento di giungere al campo; ma avendo troppo sostenuto il velivolo per rallentare la rapida perdita di quota, ne avrebbe provocato la caduta per perdita di velocità, manifestatasi con avvitamento a destra. Poichè d'altra parte alcune testimonianze hanno ammesso la esistenza in quella località ed a quell'ora di un basso strato di densi vapori, che impediva la visibilità del terreno sottostante, potrebbe anche in questo caso essere ammessa l'ipotesi che i piloti, nella impossibilità e raggiungere il campo e non avendo facoltà di scelta del terreno nè conoscenza della sua quota rispetto al velivolo, avrebbero tentato di «bucare» lo strato delle nubi basso, per iniziare eventualmente un atterraggio; ma nella manovra essendo lo strato delle nubi alto solo pochi metri dal terreno ed in qualche zona forse a contatto di esso, il velivolo avrebbe urtato contro terra.

La Commissione ritiene che queste due ultime ipotesi siano maggiormente avvalorate dalla concordanza tra i fatti come sono avvenuti e gli accertamenti potuti constatare e che, quindi, una delle due sia la più verosimile. Tuttavia la causa diretta della catastrofe rimana nella più profonda oscurità, non potendosi escludere che l'incidente abbia potuto essere determinato da cause diverse da quelle descritte e che non è possibile discriminare alla stregua dei rilievi potuti fare direttamente sul posto ed esaminando i residui del materiale.

Generale di Squadra Aerea *Aldo Pellegrini*; colonnello G. A. R. I. *Bruno Alfredo*.

L'ALLUVIONE NELL'OVADESE

La solidarietà del Duce

manifestata da Starace ai colpiti

Alessandria, 16

Proveniente da Roma, è giunto ieri mattina S. E. Starace, ricevuto alla stazione da tutte le autorità e gerarchie della provincia di Alessandria.

Il Segretario del Partito si è subito recato alla Casa Littoria, ove ha visitato tutti gli uffici, interessandosi di ogni attività nel campo politico e assistenziale. Alle ore 14 si è poi recato, con le autorità, ad Ovada, passando per lo stradale di Novi Ligure, ove si è avuta una prima visione dei danni prodotti dalle disastrose alluvioni. Nei territori di Basaluzzo, Capriata e Castelletto, e in molte altre plaghe, le acque hanno distrutto tutti i raccolti e i danni arrecati in queste plaghe, come nelle altre zone della pianura alessandrina, sulla destra del torrente Orba, sono veramente incalcolabili.

La visita ai feriti

Il Segretario del Partito si è recato subito all'ospedale di San Antonio, dove sono ricoverati i feriti, sostando ad ogni capezzale e parlando coi degenti. Fra gli altri, un vigoroso contadino quarantenne, col viso chiazzato di echimosi, ha raccontato come fosse stato sorpreso dalla violenza delle acque unitamente a un suo fratello, che egli aveva tentato con ogni mezzo di salvare. Stremato di forze, era riuscito ad aggrapparsi a un albero, di dove poi fu liberato, senza avere avuto più notizie del suo congiunto.

« E' salvo — gli ha risposto premurosamente un gerarca locale — ed è stato trasportato in un Comune vicino presso alcuni parenti ». Anche l'on. Starace ha rincuorato il ferito, assicurando a lui, come a tutti gli altri compagni di sventura, ogni assistenza.

L'on. Starace si è soffermato a lungo presso le mamme e i bambini, che le donne fasciste di Ovada, amorosamente coadiuvate dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili di Alessandria, assistono e provvedono di ogni soccorso. Quindi il Segretario del Partito ha comunicato che il Duce ha voluto dare per le famiglie bisognose colpite un primo immediato aiuto, consegnando al comandante Poggio lire 50.000, mentre altre 25.000 lire ha offerto il Direttorio Nazionale del Partito. Esclamazioni di riconoscenza hanno accolto le parole del Segretario del Partito, che si è poi recato alla Casa del Fascio, nel teatrino del Dopolavoro, trasformato in camera ardente, ove sono disposte 42 bare, allineate su banchi di scuola e vegliate dai Giovani Fascisti.

I funerali delle vittime

L'on. Starace ha sostato, salutando romanamente ciascuna delle salme a cui, oggi venerdì alle ore 15,30, saranno rese solenni onoranze. La Federazione fascista ha disposto che dovranno intervenire tutti i gagliardetti, con larghe rappresentanze di Fasci di Combattimento della provincia, in divisa.

Poco dopo, alla stazione centrale di Ovada, S. E. Starace, con un gruppo di autorità, è salito sopra un carrello ferroviario, abitualmente adibito al trasporto dei manovali lungo la linea per i lavori di manutenzione. La folla enorme che percorreva quel tratto della ferrovia Alessandria-Ovada, tuttora interotto a Rocca Grimalda, per essere stati i binari divelti e contorti in più punti, ha fatto ala al passaggio del Segretario del Partito, schierandosi ai lati e salutando romanamente l'illustre ospite. Giunto a Borgo di Ovada, il quartiere popolare che la furia demolitrice delle acque ha quasi completamente raso al suolo, si è avuta la visione degli ingenti danni arrecati colà. Pochissime le case rimaste in piedi e tutte recanti i segni della devastazione. Sulla parete di un modesto ufficio, di cui non restano che pochi muri, si vede intatta una vecchia oleografia della Madonna. Ovunque S. E. Starace ha sostato, guardando silenzioso e pensoso.

Sempre salutato dal popolo, che andava aumentando e che si assiepava lungo la strada, esprimendo ad alta voce la sua viva gratitudine al Duce, il Segretario del Partito visitava altre località.

Passando poi al Santuario della Madonna delle Rocche, giungeva alla distrutta centrale elettrica della Soc. Officine Elettriche Genovesi, quindi proseguiva verso il lago di Ortiglieto, alla Sella Zerbino, spaccata dalla pressione di 18 milioni di metri cubi di acqua, di cui ne sono rimasti poco meno di due milioni, defluenti ancora lentamente per il torrente, ma senza conseguenze.

Sempre a piedi, S. E. Starace ha raggiunto la improvvisata passerella collegante le poche arcate ritte del ponte provinciale in muratura di Molare, sulla destra dell'Orba, per ritornare ad Ovada, ove, al suo passaggio sul ciglio della strada, per una estensione di parecchi e parecchi chilometri, stazionavano automobili provenienti da ogni regione e che avevano riversato colà migliaia e migliaia di persone richiamate dalla sciagura.

L'elogio pei soccorsi

Prima di lasciare Ovada, l'on. Starace esprimeva il suo elogio al comandante dell'undicesimo Artiglieria di Alessandria, al comandante del 1.o Genio di Novi, ai gerarchi fascisti, ai Giovani Fascisti, alle donne fasciste, ai soldati, militi e volonterosi di ogni classe sociale, giovanetti ed adulti, che a gara si sono prodigati in tutti i modi, compiendo, alcuni di essi, atti di indicibile eroismo nell'opera di salvataggio e di generosa e rapida assistenza ai colpiti. Al Prefetto e al Segretario federale esprimeva infine il suo compiacimento, per la pronta ed efficace organizzazione dei soccorsi. Alle ore 19 ritornava ad Alessandria e, dopo una breve sosta al Palazzo del Governo, ripartiva per Roma alle 20.

L'Unione provinciale degli agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura hanno già iniziato i lavori per un primo accertamento dei danni arrecati alle campagne che, come abbiamo detto, sono ingentissimi.

La linea Alessandria - Ovada — rimasta, come si è detto, interrotta a Rocca Grimalda — sarà a giorni sistemata e riaperta al transito. La linea Ovada - Acqui sarà pure riattivata, ma verso la fine del mese.

I danni e le vittime

Roma, 16

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni in provincia di Alessandria hanno determinato piene straordinarie dei torrenti del Tanaro. Al seguito del parziale crollo della diga secondaria della sella Zervino che forma il gigantesco lago artificiale di Ortiglieto sulle montagne di Molare, le acque straripando hanno allagato la vallata della Orba. L'impeto delle acque ha prodotto rilevanti danni e travolto parecchie case rurali, facendo delle vittime umane. In complesso è stata denunciata la scomparsa di 111 persone delle quali 97 appartenenti al comune di Ovada, 3 a Molare, 4 a Cavriata Orba e 7 a Cremolino. Le salme recuperate sono 82 e di esse sono state riconosciute 62. Nella circostanza, per il salvataggio delle persone in pericolo sono stati compiuti numerosissimi atti di eroismo e le autorità locali si sono prodigate nel compimento del loro dovere.

In esecuzione di precise disposizioni è stato provveduto all'assistenza delle popolazioni danneggiate e sono in corso di esecuzione lavori per riattivare le comunicazioni nei luoghi colpiti e per procedere nel più breve tempo alla riparazione dei danni. Una commissione di ingegneri del Ministero dei LL. PP. è sui luoghi.

Le condoglianze del Papa

Un telegramma al Duce

Roma, 16

Al Duce è pervenuto dalla Città del Vaticano il seguente telegramma inviatogli dal Cardinale Pacelli Segretario di Stato di S. S.:

« *Sua Santità, vivamente addolorato per le notizie della disastrosa alluvione nella regione di Ovada, partecipa con profonda pietà al comune lutto della Nazione. Mentre invoca l'eterna pace per le vittime e i divini conforti per i derelitti figli colpiti invia a V. E. le sue commosse condoglianze. — Cardinale* Pacelli ».

Mascagni festeggiato in Ungheria

Budapest, 16

Ier sera è stata data a Szeged, l'ultima rappresentazione della «Cavalleria Rusticana» diretta da Pietro Mascagni. Cinquemila spettatori hanno acclamato il maestro, che è oggi partito per l'Italia.

Un giacimento diamantifero scoperto in Somalia

Mogadiscio, 16

A Uddugur, a circa 150 chilometri dalla frontiera con l'Abissinia, tra Ligh Ferrandi e Buddiaddo, il capitano commissario Fratini, volontario per l'Africa Orientale, ha scoperto un giacimento di diamanti. La scoperta è stata immediatamente segnalata al Governo di Mogadiscio, che ha provveduto all'invio sul posto di alcuni esperti per il definitivo accertamento.

Alle soglie dell'Artide

L'isola Dikson è andata popolandosi

Riga, 16

Si ha per radio dallo Jermak che il rompighiaccio si trova attualmente nell'isola Dikson. Fino a una quindicina di anni addietro, nell'isola Dikson esistevano solamente due case abitate da sei persone. Adesso invece vi si trovano centocinquanta persone fra ingegneri e tecnici sovietici. Alla distanza di cinque chilometri dal vecchio villaggio di Dikson è sorta una cittadina con una centrale elettrica, una stazione radio e numerosi abitanti. L'isola di Dikson diventerà la base per il rifornimento di carbone nell'Artico. Nell'isola è stata fondata una fattoria per l'allevamento dei cani per le spedizioni polari della strada marittima del nord.

(Radio Stefani)

L' esperanto in Germania e gli ebrei

Berlino, 16

Il Ministro Tedesco dell'Educazione ha diretto a tutti i direttori di Istituti scolastici, la seguente circolare: « Lo sforzo di costruire « una lingua ausiliare internazio« nale non ha senso in uno Stato « Nazionalsocialista. L' uso di « questa lingua favorisce l'igno« ranza di coloro che vogliono co« noscere delle opere di valore « nazionale. Pertanto deve esse« se interdetto ogni insegnamento « che si riferisca a questo argo« mento. Ogni aula scolastica de« ve chiudere le sue porte ad ogni « forma di lingua internazionale».

A tale circolare ha seguito la dichiarazione del prof. Kohlbach che nel foglio ufficiale del suo Ministero dichiara:

« Ogni lingua deve essere viven« te, come il popolo che la parla. « Ogni lingua artificiale non è al« tro che una lingua morta. Ciò « premesso una lingua morta non « può rispondere alle necessità del « popolo. Una lingua morta non « può essere mezzo di comunica« zione tra persone e Nazioni vi« venti. L'Esperanto che è sorto « nel 1887 non ha mai avuto una « grande estensione. In quell'an« no fu pubblicato il libro «Lin« gua Internazionale del dott. E« speranto» che è una composi« zione del medico ebreo Zamen« hof. L'Esperanto è una lingua « internazionale che ha servito « e soltanto agli ebrei ed ai mar« xisti ».

Con le suddette circolari viene così abrogata la precedente disposizione dell'anno 1924, (quando gli ebrei ebbero delle cariche nella Repubblica Socialdemocratica), con la quale era stato permesso l'insegnamento dell'Esperanto nelle Scuole tedesche.

Un comizio a Berlino per la lotta antisemita

Berlino, 16

La stampa con grande ampiezza fa il resoconto del comizio del partito nazional-socialista di Berlino, tenuto al palazzo dello Sport, in cui ha parlato il Segretario Federale della Franconia Streicher, che è il capo dell'azione antisemita. Lo Streicher ha ripetuto i noti concetti di razza, dimostrando con esempi storici il danno che deriva allo Stato da un'influenza ebraica ed aggiungendo che una distinzione di razza è voluta da Dio che se non l'avesse voluto avrebbe creato gli uomini tutti dello stesso colore. Ha negato agli effetti della razza ogni efficacia al battesimo e ha detto che, come i tedeschi non si occupano di linciaggi dei negri in America, hanno il diritto che altri non si preoccupino se in Germania gli inquinatori della razza sono condotti in giro per le piazze per dare un esempio agli altri. Ha condannato le violenze individuali, dicendo che chi le commette non è nazista ma bensì, come hanno dimostrato recenti risultati processuali, un provocatore che tenta di discreditare il nazional-socialismo.

Post e Rogers morti in un incidente di volo

Washington, 16

Il Semaforo militare ha segnalato che il notissimo aviatore Wiley Post e l'attore cinematografico Will Rogers sono rimasti uccisi in seguito a un incidente avvenuto in Alaska. L'apparecchio, per cause ancora ignote è precipitato a circa 58 miglia al largo della punta Barrow.

Il diretto Mukden - Pechino saccheggiato da un gruppo di banditi

Tientsin, 16

Un grave atto di brigantaggio è avvenuto la scorsa notte sul diretto Mukden - Pechino.

Un gruppo di settanta banditi era salito sul treno alla stazione di Shan - Kai - Kwan, prendendo posto, senza dare alcun sospetto ai passeggeri, in diversi scompartimenti. A un dato segnale, essi rivelarono la loro qualità balzando con le armi in pugno e imponendo ai viaggiatori di consegnare loro ogni avere, rovistando nelle valigie e saccheggiando ovunque mentre i passeggeri erano tenuti in rispetto dalla minaccia delle rivoltelle.

La polizia di scorta al treno è intervenuta, ma dopo un vivissimo scambio di colpi di arma da fuoco, e data anche la superiorità numerica dei banditi, fu costretta a cedere.

Nella lotta si sono avuti un suddito giapponese e due negozianti cinesi uccisi, e una ventina di poliziotti feriti.

Il giornalista inglese Garth ucciso dai suoi rapitori

Pechino, 16

Il giornalista inglese Jones Garth è stato ucciso dai suoi rapitori. Il cadavere, colpito da tre proiettili, è stato rinvenuto nelle vicinanze di Pao Chang dai soldati che inseguono i banditi. Si ritiene che lo Jones sia stato ucciso lunedì scorso.

Il cadavere di Jones Garth è stato ritrovato dai soldati inviati alla caccia dei banditi dalle autorità cinesi di Chabar. I banditi avevano in questi ultimi tempo elevata la taglia da 800 a 8000 sterline. Trattative per la liberazione del giornalista inglese erano intercorse tra banditi e autorità inglesi, ma senza alcun risultato. Lo Jones era stato segretario di Lloyd George. *(Radio Stefani).*

Americanate

Le peripezie parlamentari di un progetto legge

Washington, 16

Il Senato ha approvato il progetto di legge sui provvedimenti fiscali, già approvato alla Camera dei rappresentanti, ma con la aggiunta di tanti emendamenti da farlo defferire quasi totalmente dal progetto primitivo sicchè è opinione comune che sarà adottata una via di mezzo. Fra l'altro nella nuova forma il progetto respinge l'applicazione della importa di successione, conservando quella del 4 per cento sul reddito ma con l'aggiunta di una sopratassa del 4 per cento. *(Radio Stefani).*

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel. 880) - Abbonamenti: anno L. 10 - semestre L. 5

Beneficii morali dei Campi dell'Opera Balilla

Nella scuola — è noto — il ragazzo non solo viene istruito, ma anche educato al sentimento del dovere e della disciplina. Ma sarebbe certo cosa incompleta, impartire al giovane soltanto le cognizioni teoriche, le norme della educazione, senza che egli impari a metterle in atto. Ecco lo scopo di alcune attività particolari dell'Opera Balilla: insegnare cioè al giovane il modo di mettere in pratica le virtù morali e fisiche che ogni italiano deve possedere. Anche per questo l'Opera Balilla effettua molti campeggi: per questo indice tante adunate, dispone che si svolgano tante lezioni istruttive. I campi sono così per l'Avanguardista e il Balilla fonte di salute e di benessere, ottima preparazione militare e fisica, abitudine al cameratismo ed allo spirito di sacrificio.

Il giovane al campo nel vivere la vita dei piccoli soldati comincia a valutare sè stesso, a fare assegnamento anche sulle proprie forze, al campeggio trova accanto a sè altri giovani camerati e disciplinati come lui. E' orgoglioso del suo manipolo, della sua centuria. E per il manipolo e per la centuria sente una attrattiva che egli stesso non si sa spiegare e che si può definire pertanto comprensione dello spirito di cameratismo, da cui nascono spontanei l'affetto ed il rispetto reciproci.

Appunto con questa vita in comune lo spirito di cameratismo si palesa e si rafforza nei piccoli sacrifici giornalieri ai quali naturalmente si deve essere preparati specie durante i campeggi.

E' innegabile altresì che è impossibile trovare in una «famiglia» così numerosa, come quella dei campeggi, tutti gli agi e le facilitazioni che si godono presso la propria famiglia; ma questo appunto è uno degli scopi del Campo perchè il giovane si abitua così ad imporsi un piccolo sacrificio, ad adattarsi alle circostanze, per il bene proprio e dei compagni. Ecco quindi l'Avanguardista che corre al Comando della Coorte o della Legione e procura le cose necessarie per togliere i compagni dal disagio. Ecco l'aiuto reciproco, per cui si alimenta nei giovani il sentimento di cordiale amicizia. Al campo, inoltre, i ragazzi cominciano a prendere contatto con la vita militare non soltanto come addestramento vero e proprio, ma specialmente come preparazione spirituale al senso del dovere, della obbedienza, della disciplina. E' nel Campo, altresì, che fin dalla più tenera età i ragazzi acquistano quello spirito guerriero, che li rende altrettanti piccoli soldati consapevoli e fieri, del proprio dovere, della propria responsabilità. I sacrifici, le esercitazioni continue, sul moschetto e sulle altre armi, gli esercizi quotidiani di marcia e di addestramento tattico servono per allenare nel miglior modo i giovani e prepararli alla vita in modo da poterne affrontare gli ostacoli e le difficoltà con l'orgoglio e la certezza di superarli.

Questi campi servono anche ad imprimere nel loro animi quel sentimento di cavalleresco spirito agonistico e di emulazione, che fa anche moralmente dell'avanguardista un gregario disciplinato e pronto ad obbedire, del capo squadra e del cadetto un comandante che conosce l'importanza del compito affidatogli. Considerando dunque, l'attività dell'Opera Balilla sotto diversi punti di vista, è ovvio arguire che essa mira appunto alla preparazione morale e fisica della Gioventù Fascista, perchè la Patria possa contare su cittadini disciplinati, vibranti di fede, capaci di eseguire tutti gli ordini che il Duce darà per la potenza e il prestigio dell'Italia romana, cioè imperiale.

Escursioni alpine dei Moschettieri

I Balilla Moschettieri negli ultimi giorni di loro permanenza al Campo di Piani di Luza (chiusosi con una magnifica manifestazione lunedì scorso) hanno completato il loro allenamento di piccoli alpini, ormai temprati alle più ardue fatiche. Ecco il resoconto di una difficile escursione compiuta felicemente.

* * *

Ora 3 sveglia. Cielo stellato. La sera prima era stata illustrata la escursione, preparando animi e cuori a superare ogni difficoltà. Entusiasmo vivo e attesa trepida.

La tromba squilla. Nelle camerate i giovani escursionisti sono d'un balzo fuori dalle branda. Sacco alpino preparato, bastone ferrato, viveri per una giornata di assenza dal Campo. La colazione viene consumata sollecitamente e l'ansia per la partenza cresce. Prima il saluto al vessillo che sale sull'antenna infondendo nelle nostre piccole Camicie nere quel senso di volontà, che in Regime fascista è dote principale per ogni riuscita. La colonna, col saluto al Duce, parte con il suo cadenzato passo alpino appreso fin dai primi giorni di Campo. Raggiunta Cima Sappada, sulla mulattiera che costeggia il Piave, vengono in contrato numerose comitive di escursionisti che si portano verso il Peralba. I piccoli alpinisti imperterriti continuano il loro marcia regolare e sorpassano tutti i gitanti borghesi destando molta ammirazione, per la loro freschezza — hanno fatto già 8-9 chilometri — per la loro disciplina, per la loro saldezza e compattezza. In due ore e mezza, senza alcuna fermata, è raggiunta la base del Peralba dove sorge il Piave. Dopo essersi rifocillati, viene presa la mulattiera che porta al rifugio «Pier Fortunato Calvi». Molti i turisti che vi salgono; a mano a mano vengono tutti raggiunti e sorpassati. Marcia regolare ma inesorabile. La colonna, fra potenti «A noi» al Duce ed alalà, arriva al rifugio con una baldanza che meraviglia anche gli ufficiali. Sventolio di fez, canti, grida di gioia.

Sono le ore 9. Si fraternizza con gli alpinisti giunti la sera prima, si invade la sala e viene dato l'assalto alle cartoline. Qui ha luogo il rancio regolare, consumato con grande appetito. Tutti i Moschettieri sono attoniti davanti al gran masso pietroso del Peralba che s'erge sotto i loro occhi.

Alle ore 11 la ascensione è ripresa, verso la cima del Peralba, Passo di Sasis, Passo dell'Oregone dove si fa un'altra sosta fraternizzando con i militi della Confinaria — 43a Legione del Cadore — che restano sorpresi di vedere lassù la Milizia Balilla, dopo quel po' po' di percorso. Vicino alla baracchetta c'è un piccolo nevaio. Riposo! neanche per sogno. Deposti i sacchi alpini tutti sono sul nevaio e si scia, escogitando i più strani mezzi. La camicia nera sul candido tappeto di neve, genera un contrasto vivace. Le gambe sono — circa 25 chilometri di cammino — saldissime ed agili come quelle dello stambecco e possono prendersi a 2300 metri di altezza anche quel lusso.

Alle ore 13, sempre con regolarità alpinistica, si riprende la marcia, dopo aver salutato i magnifici militi cadorini i quali si sono uniti con i moschettieri per una fotografia.

In fondo la valle di Fleons, il rio secco di Fleons, le malghe dei De Antoni. Per un tratturo appena segnato, che giorni innanzi era stato percorso da una Compagnia di alpini, si discende in fondo alla vallata lasciando le alte vette che tanto avevano attratto i nostri legionari.

Visita alle malghe, sosta alle strette di Fleons dove c'è uno sgabuzzino della Confinaria, visita delle caverne, veduta suggestiva del letto profondo e cavernoso del Degano, visita alla cava di marmo e dopo un'altra fermata all'accampamento degli alpini del 7°, ritorno al Campo per Pierabech.

Alle ore 18 i piccoli alpinisti erano nuovamente al Campo e l'escursione era stata compiuta felicemente senza che succedesse il più piccolo incidente, neppure una graffiatura. Lo zaino della Croce Rossa intatto. Perdute le energie? No. Dopo dieci minuti di riposo sulle brande, dopo una lavata di viso e il cambio delle scarpe, gli escursionisti Moschettieri erano tutti in fila davanti alla cucina del Campo a prendere il brodo e la carne, preparati ottimamente per loro.

Dopo si è sopraggiunto anche il sonno ristoratore che li ha fatti sognare le vette raggiunte, i luoghi visti.

Escursione meravigliosa, che ha messo alla prova del fuoco la loro resistenza ora sicura.

* * *

Sabato 10 corr. è giunto al campo il generale Liuzzi, Comandante le Legioni Friulane della Milizia, il quale ha visitato minutamente le camerate, gli uffici, le cucine ed ogni ambiente del Campo, soffermandosi all'armeria dove le sagome africane erano crivellate di colpi. Ha pure assistito alla distribuzione del rancio, e, assaggiatolo, lo trovava ottimo. Si fermava poi al rancio degli ufficiali, ricevendo dal Comandante il Campo tutte le informazioni sul servizi, sulle belle escursioni compiute dai baldi moschettieri, sui tiri e sulle varie attività di Campo. Il gen. Liuzzi rivolgeva espressioni di vivo compiacimento al Comando.

* * *

Domenica 11, nell'occasione della inaugurazione e consacrazione della Cappella votiva, eretta a Bordaglia dove combattè il Bersagliere Mussolini, i Moschettieri del Campo Provinciale dei Piani di Luza si portarono armati all'ultima escursione dedicata al ricordo della vita combattentistica del Duce. Dopo aver assistito alla cerimonia della consacrazione della Madonnina della Milizia Confinaria a Pierabech, i piccoli militi, seguendo S. E. l'Arcivescovo, presero il sentiero che porta a Bordaglia. In un'ora raggiunsero la località, aitanti come vecchi alpini ormai. Giunti sul posto è stata illustrata loro la vita guerriera del Duce e poi hanno assistito al rito religioso della consacrazione della Cappella, presentando le armi.

Il camerata Umberto De Antoni ha avuto la compiacenza di offrire a tutti la merenda composta di squisito formaggio della sua malga e di pane in abbondanza. Alle ore 14 la lunga colonna dei moschettieri è rientrata al Campo.

Ritorno dal Campo

Davanti alla Casa del Balilla. Un torpedone si ferma con il solito rumore, ma questo rumore è soverchiato dal canto di: «Su pei monti...» e tutti i finestrini sono fioriti di teste, di fez. — Chi sono? — mi fa un grosso signore piuttosto anziano.

— Non vede? Balilla che ritornano dal campo di Piani di Luza. Ma guardi, signore: si sposti un tantino.... In quel momento arriva un secondo torpedone ed anche da esso esce il ritmo di una canzone intonata da voci fresche e giovanili.

— E quelli là?

— Anch'essi ritornano dal campo, abbastanza in tempo per andare anche una decina di giorni al mare. Così è l'Italia.

— Ma sa che io a dodici anni non avevo visto l'automobile, che ne ebbi trenta prima di vedere il mare. I monti poi.... vedevo quella cerchia che si poteva ammirare dalla finestra e quelli sulle cartoline illustrate.

— Ma crede lei che questa gioventù la si scarrozzi solo pel gusto di vedere il paese?

— Certo che no. Bagni marini, cure elioterapiche, allenamenti in montagna, nuoto, aria, sole, sale, ossigeno. Eh, lo so, lo so! Cure che c'erano anche ai miei tempi, sa, ma per chi aveva bezzi.

— La salute era dunque una specie di privilegio: oggi invece sono decine e decine di migliaia.

— Vedo, vedo.

Basta sentir le loro gole. Tutti oggi vanno, alcuni nelle valli montane, altri sulle sponde dei grandi fiumi, dei nostri mari, dei nostri laghi. E vengono di lontano, dai paesi dell'oriente e del settentrione, raccogliendo lungo il percorso i figli degli italiani all'estero per portarli a ritemprare in Patria la salute e lo spirito.

— Ma questa è una vera rivoluzione.

— E' la più bella rivoluzione. Quella che ringiovanirà lo spirito delle nostre generazioni italiche, accumulerà la ricchezza per domani. Poichè la ricchezza e l'avvenire è là, vede, in quei Balilla che il Duce ama e dai quali è riamato con tutta la passione. Là è l'avvenire della nostra Italia!

I torpedoni erano già vuoti ma si sentiva ancora il coro: «Una maschia gioventù — con romana volontà — combatterà....

Così il Duce paterno vuol che cresca la gioventù d'Italia. Tutta. Quella entro e quella fuori dei nostri confini.

Bandi di concorso per posti nei convitti e per borse di studio

Presso l'Ufficio Cultura del Comitato Provinciale sono visibili i seguenti bandi di concorso per posti gratuiti nei Convitti Nazionali, per borse di studio a favore di orfani di operai morti per infortuni sul lavoro, e per borse di studio a beneficio dei figli di invalidi e di mutilati di guerra friulani:

Bando di concorso a otto posti gratuiti in vari Convitti a favore di alunni dei Regi Istituti magistrali.

Bando di concorso a posti gratuiti di studio nei Convitti Nazionali.

Bando di concorso a posti gratuiti e semigratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile.

Bando di concorso a 18 posti gratuiti nell'Educandato femminile di S. Demetrio di Zara.

Bando di concorso a borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» istituite presso le RR. scuole secondarie di avviamento professionale dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro.

Bando di concorso a cinque borse di studio «Ida Corbi Delcroix» istituite a favore dei figli di invalidi e di mutilati di guerra friulani.

MOTIVI

Blusetta bianca

Se l'organizzazione maschile dell'Opera Balilla ha un suo spiccato e naturale carattere di forza, di virilità, di audacia; particolarmente gentili e soavi — pur nella loro composta fierezza — appaiono i magnifici reparti inquadrati nei ranghi dell'organizzazione femminile.

Reparti che raccolgono migliaia e migliaia di fanciulle cui sorride l'età bella degli anni giovanili, reparti che riuniscono, sotto un unico vessillo, una smisurata moltitudine di giovinezze radiose per le quali la Patria — madre previdente e sollecita — va da alcuni anni prodigando, con amorosa e trepida cura, tutte le sue forze migliori, ingigantite dalla fede — ormai divenuta certezza — negli ammancabili destini dei figli.

Oggi l'Opera Balilla vuole accrescere in te, o fanciulla dell'Italia nuova, l'innato tuo trasporto verso le cose belle e gentili; vuole alimentare in te la predilezione per tutto ciò che è più confacente alla tua natura; contribuire, in una parola, agli sviluppi di tutte quelle fresche e ricche energie che fioriscono a dovizia nel tuo cuore, ma che troppo spesso, cause molteplici, inaridiscono purtroppo in sul nascere.

Blusetta bianca! Semplice ma pur splendente divisa delle fanciulle dell'Italia nuova! Sei pur bella nella tua foggia esteriore, così come bella e splendente è la fede che nutre i cuori che tu ricopri! Cuori che anelano a una mèta radiosa. Cuori di giovinette credenti, forti e serene. Di giovinette che irridono alle affettazioni, alle frivolezze, alle piccinerie. Di giovinette sensibili e dignitose, alacri e fattive, fiere e resistenti ai disagi come alle avversità.

Blusetta bianca! Quale fanciulla d'Italia non vorrà oggi indossarti, con animo trepido e commosso, così come si salutano i tre colori benedetti della Patria?

MOL.

La piena efficienza dell'organizzazione femminile

Dal presente quadro si può desumere l'importanza dell'inquadramento e la completa efficenza raggiunti dall'organizzazione femminile del Comitato Provinciale dell'O. N. B. in Friuli.

Dislocazione dei Reparti. — L'inquadramento dei reparti Piccole e Giovani Italiane della Provincia è costituito da 101 Gruppi di Piccole Italiane corrispondenti a 505 Centurie — 26 Gruppi di Giovani Italiane corrispondenti a 130 Centurie.

Figli della Lupa. — I figli della Lupa costituiscono finora 116 squadre corrispondenti a 1605 elementi — 27 manipolo corrispondenti a 594 elementi. Totale 2200 tutti equipaggiati.

Personale dirigente. — Il personale dirigente risulta così costituito: Fiduciarie Comunali n. 177; Capi Gruppo Piccole Italiane 101; Capi Gruppo Giovani Italiane, 26; Capi Centuria Piccole Italiane 1515; Capi Centuria Giovani Italiane 390. Totale n. 2209.

Graduate. — A fianco delle dirigenti, in seno ai reparti vi sono: Capi Manipolo Giovani Italiane n. 280; Capi Squadra Piccole Italiane 3727; Capi squadra Giovani Italiane 1258. Totale n. [illegible].

Leva Fascista. — La leva fascista avvenuta in occasione del 24 maggio u. s. ha consentito il passaggio di 2203 Piccole Italiane alla categoria delle Giovani Italiane e di 374 Giovani Italiane e di 64 Giovani Italiane graduate, al Fascio Femminile.

Corsi Capi Squadra e Capi Manipolo. — Durante la stagione invernale in quasi tutti i centri comunali sono stati tenuti i corsi per capi squadra Piccole e Giovani Italiane e capi manipolo Giovani Italiane.

Gli esami superati felicemente dalle candidate il 31 marzo u. s. hanno messo in seno ai reparti un numero di: 1865 capi squadra Piccole Italiane; 339 capi squadra Giovani Italiane; 168 capi manipolo Giovani Italiane.

Attività Varie. — Durante l'anno XIII il corso si sono svolte e si vanno svolgendo tuttora presso i Comitati della Provincia svariate attività di carattere pratico e culturale che si possono riassumere nel seguente modo: Corsi di educazione fisica 170 partecipanti tutte le organizzate; Corsi di cultura fascista 87, partecipanti 5119; Corsi di economia domestica 59, partecipanti 2006; Corsi di taglio cucito e ricamo 82, partecipanti 4392; Corsi di puericoltura 45, partecipanti 952; Corsi di igiene e pronto soccorso 73, partecipanti 2943; Corsi di canto corale 51, partecipanti 3343.

Si sono organizzate inoltre moltissime attività ricreative mediante: Radioaudizioni, cinematografie, rappresentazioni sceniche ecc. In molti Comitati hanno avuto luogo passeggiate e gite a scopo particolarmente istruttivo.

Tennis. — Un'attività che ha incontrato particolarmente il favore delle Piccole e Giovani Italiane è il tennis. Ogni giorno per alcune ore del pomeriggio il gioco si svolge in due campi compresi nel Polisportivo Moretti. 46 sono le organizzate partecipanti al gioco e vengono curate principalmente nello stile da una insegnante brava ed appassionata.

Concorso ginnico nazionale. — Anche quest'anno 22 Giovani Italiane nei giorni 11, 12 e 13 maggio u.s. hanno partecipato al concorso nazionale ginnico sportivo di Roma, preparate con seria e perfetta accuratezza, hanno riportato nella capitale un ottimo risultato facendosi classificate le none su 84 squadre concorrenti.

Doposcuola. — Nell'anno XIII funzionarono regolarmente a Udine e in Provincia 79 doposcuola per Piccole e Giovani Italiane con 6134 partecipanti e 40 doposcuola per Giovani Italiane con 520 partecipanti.

LE SCUOLE RURALI dell'Opera Balilla in Friuli

SCUOLE	74	**CORSI COMPLEMENTARI**	
Insegnanti	74	1. Corso	1
Alunni iscritti fine anno	1548	2. Corso	3
Alunni presenti esami	1545	Alunni iscritti	149
Alunni promossi	1519	Esaminati	111
Radiorurali	4	Promossi	110
CORSI SERALI	1	**REFEZIONI SCUOLE**	51
Iscritti	50	Giorni di refezione	78
Esaminati	24	Razioni distribuite	82.500
Promossi	24		

Una interessante statistica è quella che ci viene data dalle Scuole Rurali dell'Opera Balilla nella nostra provincia.

A tutt'oggi il tesseramento nelle Scuole rurali è completo e ciò significa spirito fascista da parte dei preposti alla direzione ed all'insegnamento. Ogni Scuola è stata, con alto senso di comprensione, consacrata ad un Martire fascista o ad un Caduto in guerra. Tutte le 74 Scuole indistintamente sono provviste della Fiamma.

Un concorso teatrale per il repertorio Balilla

Fino dal suo avvento, il Fascismo guardò alla Filodrammatica come al mezzo più efficace di cultura artistica, morale, politica, ed attraverso la complessa organizzazione dell'Opera Balilla, favorì ed inquadrò questa attività di chiara tradizione italiana, alla quale si collegano tante autentiche glorie della nostra scena di prosa. Attraverso il diletto della recitazione, si volle allontanare la gioventù dai ritrovi frivoli e viziosi per attrarla verso ricreazioni più nobili e di ordine spirituale.

L'affermazione della Filodrammatica, in breve volgere di anni, si dimostrò piena, decisa, completa, ed i risultati andarono oltre le più liete speranze. Non soltanto, infatti, la Filodrammatica assolse il suo compito dilettevole e benefico, ma raggiunse notevoli obbiettivi artistici.

Questa nobile attività non poteva non impressionare i piccoli italiani, che spesso guardano con malcelato desiderio ai fratelli maggiori acclamati alle ribalte, e domandarono anch'essi di cimentarsi come i «grandi» e come i «grandi» studiare, sacrificarsi per giungere alla scena. L'entusiasmo, la fede, la forza di volontà crearono attorno ai Balilla una atmosfera, che pose in imbarazzo i dirigenti. Il piccolo teatro, tanto desiderato dai Balilla e dalle Piccole Italiane, era giusto sorgesse anche perchè sarebbe stato il prezioso vivaio di fresche energie, dal quale la Filodrammatica avrebbe potuto prelevare elementi già iniziati all'arte scenica ma se le produzioni per adulti non mancano, non esiste il repertorio adatto al teatro dei giovani. Di qui l'imbarazzo dei dirigenti.

Tornare alla zuccherata declamazione? No. Riprendere le viete centenarie commedie da collegio? Nemmeno. Riportare alla ribalta la candida operetta da salotto, atta a commuovere le madri del buon tempo antico? No.

Necessario, dunque, il sorgere del repertorio «Balilla», adatto e dedicato a questi giovani esseri, che animati da un fiero spirito di emulazione, intendono affermarsi e dimostrare che anche loro, sebbene piccoli, valgono qualche cosa sulla bilancia della vita artistica italiana.

A questo alto e nobile fine, il Comitato Provinciale di Livorno dell'Opera Balilla, si è ispirato nell'indire un Concorso Provinciale per un lavoro teatrale in prosa e per una operetta.

Il regolamento è visibile presso il Comitato Provinciale di Udine.

Crociere

E' salpata ieri da Genova per Napoli, Siracusa, Alessandria di Egitto, Porto Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Rodi, Istambul e ritorno la motonave «Helouan». La crociera avrà la durata di 25 giorni.

Due altre crociere si inizieranno mercoledì venturo, una con partenza da Trieste per Brindisi, Lannarca, Beirut, Giaffa, Caifa e ritorno (piroscafo «Za Cusan Mne») e l'altra secondo il seguente itinerario: Genova, Livorno, Palermo, Trapani, Tunisi, Malta, Tripoli, Bengasi, Derna, Alessandria e ritorno (nave «Città di Livorno»). La prima avrà la durata di undici giorni, la seconda di 26.

Un'ultima crociera avrà inizio il giorno 7 settembre con partenza da Genova per Napoli, Alessandria, Caifa, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova (motonave «Hesperia», durata giorni 11).

Anche alle predette crociere parteciperanno alcuni Avanguardisti friulani.

Il sabato fascista nell'Opera Balilla

Sabato 10 agosto, in applicazione alle disposizioni impartite dalla Presidenza Provinciale dell'O. B. in merito alle attività da svolgersi durante il «Sabato Fascista» circa 600 avanguardisti della 302.a Legione, appartenenti ai cinque Comitati Rionali della città, hanno svolto, sotto la guida del direttore Ginnico sportivo di insegnanti di Educazione Fisica e di ufficiali, istruzione in ordine chiuso e attività ginnico sportiva.

Oggi: visita all'Aeroporto

Oggi, alle ore 15, presso ogni singolo Comitato Rionale avrà luogo la consueta adunata delle Coorti della 302.a Legione Avanguardisti. Si procederà poi al concentramento di tutta la Legione nei viali Duodo, Marangoni, Ledra, Marco Volpe, e in via Volturno, secondo le disposizioni già impartite ai Comandanti di Coorte. Dalle predette località i reparti muoveranno inquadrati alla volta dell'Aeroporto Bonazzi. Per gentile concessione del Comandante l'Aeroporto sarà effettuata una visita al campo d'aviazione.

NEI COMITATI COMUNALI

A CORDENONS — Il 28 luglio le Giovani Italiane con la loro dirigente si sono recate in gita a Venezia in numero di 35 — Alla Colonia elioterapica partecipano circa 280 Balilla e Piccole Italiane, con manifesti benefici fisici. Una squadra di Balilla e una di Piccole Italiane stanno preparandosi in Colonia, per un saggio ginnico da presentare alla chiusura della Colonia. Il giorno 19 luglio u. s. il comandante della locale Centuria Avanguardisti ha tenuto un rapporto a tutti i graduati.

A MEDUNO — Tutte le domeniche i 48 Avanguardisti si riuniscono dalle ore 15 alle 18 per istruzioni ginnico-sportive, dove si esercitano al lancio del giavellotto, della palla al cesto ed altri esercizi d'atletica leggera. E' stato aperto un corso per Avanguardisti di telegrafia, ed uno per motori a scoppio. Le lezioni sono impartite direttamente dal presidente del locale Comitato comunale.

A MOGGIO UDINESE — L'attività continua con gite, qualche adunata e conferenze. La organizzazione, quasi al completo, ha assistito alla deposizione di una corona in omaggio ai Caduti in guerra deposta dall'11.o Bersaglieri. — 100 organizzati godono della refezione e 100 frequentano la Colonia elioterapica. Si è fatto un esperimento di mobilitazione nel termine di 24 ore ed è riuscito ottimamente, ed a titolo pure di esperimento si è fatto anche una gita notturna di 10 chilometri con gli Avanguardisti.

A MONTEREALE CELLINA — Sabato 27 e 3 corr. si sono svolte le adunate di organizzati nelle frazioni, alle quali hanno partecipato il Presidente del locale Comitato dell'Opera Balilla e la Fiduciaria Comunale Piccole e Giovani italiane. 96 organizzati usufruiscono della refezione e della cura elioterapica. Giornalmente gli organizzati della Colonia svolgono una razionale attività ginnico sportiva sotto la guida delle insegnanti preposte.

A PRADAMANO — Domenica 28 luglio u. s. numero 14 Avanguardisti scelti fra gli organizzati della 1022.a Legione fra i più meritevoli, hanno partecipato ad una gita sul Monte Grappa, rendendo ivi omaggio agli Eroi Caduti per la salvezza d'Italia. — Fra i camerati regnò una simpatico armonia, e l'allegria dei giovani invadeva l'animo di tutti i presenti. In tutta la giornata furono cantati gli inni della Patria.

A TEOR — Sono state effettuate due adunate per addestramento collettivo. E' stata aperta la refezione estiva di cui beneficiano 200 organinizzati. Gli organizzati s'allenano alla pallacanestro corsa piana m. 80 e atletica leggera in genere. E' stata fatta una conferenza sul tema «L'Italia fascista e il suo Duce».

Giovinezza friulana al concorso Dux

Il Campo preparatorio di Udine

Il giorno 22 corrente si concentreranno a Udine tutti gli Avanguardisti della Provincia prescelti per formare le centurie che parteciperanno al VII Concorso Dux. Il periodo che essi trascorreranno nell'accantonamento militare appositamente allestito nella scuola elementare Dante Alighieri di via Gorizia, è di dieci giorni, indispensabili per una accurata e definitiva preparazione e formazione dei reparti Dux, dei manipoli trombettieri, manipoli tamburini e reparti mitraglieri-marinaretti.

Il lavoro è veramente complesso, comprendente ben otto ardue prove ginniche che vanno dal salto con l'asta al tiro del giavellotto, dalla corsa ad ostacoli alla gara di marcia, dalle interrogazioni e maneggi delle armi alla salita alla fune, dal getto delle palle di ferro alle evoluzioni di manipolo ecc. e sono completate da interrogazioni di carattere politico, culturale, militare sportivo.

I reparti speciali e cioè trombettieri, tamburini, marinaretti, mitraglieri oltre che alle prove ginniche dovranno sostenere delle prove di specialità e cioè i trombettieri e tamburini la prova musicale, ed i marinaretti una serie di prove che vanno dal lancio della sagola alle gare di radiotelegrafia, dalla gara di nodi alla gara di salita a riva, gara di segnalazione con bandierine a mano, montaggio e smontaggio e trasporto della mitragliera ecc. Tutti i partecipanti al VII Campo Dux dovranno sostenere la prova di canto.

Terminato il periodo preparatorio di Udine, le Centurie partiranno perfettamente allenate ed equipaggiate alla volta di Roma il giorno 3 settembre per trattenersi nella Capitale fino al giorno 12 settembre.

* * *

Il Campo Dux è divenuto ormai tradizionale, ed è noto il vivo interesse che ha suscitato negli anni decorsi sia in Italia che all'estero. Si può dire che con esso l'Opera Balilla ogni anno conclude le sue attività e fa la rassegna dei progressi conseguiti nella preparazione fascista fisica e morale dei propri organizzati dell'efficienza raggiunta dai Comitati e dei miglioramenti ottenuti nel campo dei dirigenti le forze giovanili maschili.

E' uno spettacolo imponente di giovinezza, di forza, di disciplina che l'Opera Balilla offre a coronamento del suo complesso e delicato calendario di attività; un quadro finale della efficienza ginnico-sportivo-militare nel quale figurano i rappresentanti delle 94 provincie d'Italia.

Anche quest'anno il VII Concorso Dux sarà sopratutto una prova di vibrante affetto e devozione della gioventù fascista al Duce.

In questa circostanza Roma sarà teatro delle disciplinate, cameratesche e virili competizioni, previste nel programma, anche esso disposto secondo nuovi gradi di sviluppo e secondo le esigenze del tempo che indicano il perfezionamento continuo della organizzazione, in uno al movimento dinamico, appassionato, patriottico della intera Nazione.

Non giovinezze sfiorite od imbevute di malsane ideologie, bensì la sana giovinezza del Fascismo, cresciuta a quella sistematica educazione collettiva che è necessaria per far continuare l'Italia sul cammino tracciato dall'Intervento e dalla Rivoluzione, sarà presente a Roma, per dimostrare al Capo di quanti gagliardi petti può, domani, disporre l'Italia Fascista.

Gli addestramenti selezionatori del pre-campo Dux comporteranno quest'anno sacrificio e disciplina: prove ardue alle quali tutti si assoggetteranno con la certezza della riuscita, con abitudine, come è abitudinaria ormai la preparazione progressiva di tutto il popolo italiano.

I moschetti e le mitragliere che i «duxisti» dell'anno decorso hanno consegnati all'atto del congedo, dal ritorno da Roma, saranno di nuovo imbracciati da altrettanti giovani che, in continua ascesa, sostituiranno gli anziani, con altrettanto valore, sì che il Friuli ne trarrà vantaggio per aumentare il prestigio e la gloria consacratigli dalla grande guerra,

LA LOTTERIA PROVINCIALE DELL'OPERA BALILLA

offre magnifici premi:

1. estratto: Automobile Fiat «Balilla» — 2. Apparecchio radiofonografo «Allocchio Bacchini» a 7 valvole — 3. Motoleggera «Diana» 98 c.c. — 4. Macchina da cucire «Necchi», con mobile di lusso — 5. Bicicletta «Diana» extra lusso per uomo — 6. Bicicletta «Diana» extra lusso per donna.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Riti fascisti a Castelmonte

La Fiamma e la radio alla Scuola dell' Opera Balilla

Cielo terso, cristallino; di quella caratteristica limpidezza che acquista l'atmosfera dopo un temporale che sembra abbia tutto pulito, tutto lavato, dalla vòlta alla terra. Dal piazzale del Santuario di Castelmonte si domina la ubertosa pianura friulana che si distende da Cividale e che riposa lì innanzi svolgendosi e rivelandosi all'occhio quasi senza fine. Da un lato il Plagnava, dall'altro l'erto muraglione del castello medioevale chiudono il ventaglio del panorama magnifico.

Se noi trovassimo questa visione in Aosta, nel trentino o nel Cadore saremmo pronti a lanciare inni di ammirazione; il fatto di averlo qui, in casa ce lo rende così famigliare che non lo sappiamo apprezzare abbastanza....

Un acquazzone prepotentemente deciso, verso le otto del mattino ha diradato i molti gitanti che, complice il Ferragosto, si erano dati convegno per la cerimonia fascista che doveva svolgersi. Li abbiamo visi discendere a gruppi verso Cividale mentre il sole, sorto d'incanto, dava loro il torto della troppa fretta avuta.

Castelmonte, un tempo, era soltanto mèta di pellegrinaggi religiosi. Si saliva per viottoli litaniando, e si incontravano di tanto in tanto dei capitelli che invitavano ad una sosta, ad una preghiera, ed a posare su una specie di gradino due legnetti in croce.

Una specie di ex-voto portato per tradizione. Mucchietti di stecchi, di rami, di bacchette incrociate si adunavano a delizia dei bambini che il giorno dopo raccoglievano andando «a legna» nel bosco. Era un avvenimento salire a Castelmonte a quel tempo. E lassù, intorno alla chiesetta si ergeva il borgo medioevale con i suoi cento abitanti; ogni casa una osteria per accogliere i pellegrini. Quei cento pensavano a chi andava fin lassu ma a loro chi pensava?

Col Regime fascista, grazie ai nuovi uomini che non indietreggiano di fronte a difficoltà pur di raggiungere una mèta di bene, Castelmonte ha oggi non solo una strada che permette di essere raggiunto anche dall'autista più timoroso, ma, e sopratutto, ha una scuola.

Un'aula spaziosa, linda, luminosa, allegra; trenta, quaranta alunni; quattro classi; una maestra. Si vuole di più? Scuola Rurale già dell'Umanitaria ed oggi dell'Opera Nazionale Balilla.

La voce della Patria

E la Presidenza Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha voluto completare il suo programma di rinnovamento domando alla sua piccola scuola una Radio perchè anche lassù giunga immediata la voce della Patria, inaugurando il gagliardetto intorno al quale raccogliere i suoi scolari, e distribuendo le divise ai Balilla ed alle Piccole Italiane.

Cerimonia intima che il Presidente Provinciale ha voluto assurgesse a particolare importanza morale, chiamando a raccolta tutte le autorità della scuola direttamente o indirettamente legate nell'aula di Castelmonte. Il vice Provveditore agli studi, dottor cav. Tanzarella in rappresentanza del R. Provveditore, l'ispettore cav. Bianchi — che assieme al Padre Custode volle e seppe fondare la scuola — l'ispettore cav. Toneatto, il prof. Zanotti; accompagnati dal vice Presidente Provinciale dell'O. N. B. e dal direttore didattico delle Scuole dell'O N. Balilla.

Sul piazzale le autorità sono accolte dal chiaro sorriso di Padre Eleuterio — l'infaticabile custode del Santuario — dai Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. di Cividale e di Prepotto, dai direttori didattici di Cividale e Prepotto, dal Podestà e dai Segetario del Fascio di Prepotto e molti altri.

Una centuria di Balilla Moschettieri di Cividale presenta le armi mentre la banda dell'O. N. B. intona «Giovinezza». Le Piccole Italiane ed i Balilla di Castelmonte sono schierati in un rigido «attenti» fieri delle loro nuovissime divise.

Gentili episodi

Le campane chiamano in chiesa dove viene celebrata una Messa cantata; poi i reparti armati si schierano sulla piazzetta mentre dalla gradinata del Santuario Padre Eleuterio benedice il gagliardetto offerto con gentile pensiero dalla madrina signorina Silvia Aviani. Un biondo Balilla piccolo, piccolo si avanza dubbioso verso il Vice Provveditore con un mazzo di fiori grande quanto lui, e cerca, impacciato, nella memoria il discorsetto preparato.

Con gli occhioni spalancati su quei signori che loro malgrado, lo intimoriscono sospira felice inchinandosi alla fine. Poi una piccola italiana presenta un'altro omaggio di fiori al vice Presidente provinciale dell'O. N. B. e dice le sue parole con tanta semplicità, con tanto garbo, con tanta grazia e con così sentita espressione che riesce a commuovere. Il dott. Accordini, si china a baciare la piccola mentre uno scroscio di applausi e vivissimi «brava» fanno imporporare le gote della bimba.

Questo episodio ha raccolto in maggior intimità la cerimonia; c'è un certo senso di trasporto, di affettuosità, di entusiasmo così bello in tutti che domina come una cosa cara. Il Sontuario che si erge lì vicino, la Messa ascoltata, il sole che ha vinto le nubi e illumina benedicente, la magnificenza del paesaggio, i giovani schierati militarmente, i bimbi rosei e paffuti messi lì innanzi, la popolazione che affolla le balaustrate, quel balilla biondo ed impacciato, questa bimbetta che sembra una donnina, dànno a questo raduno intorno ai simboli della Patria fascista un'impronta di mistico entusiasmo, forte e dolce nel contempo, fiero e cordiale, oltremodo suggestivo si da fondere gli animi in un impareggiabile benessere morale.

Cerimonia fascista fra bimbi fatta di sentimento e d'affetto.

Fascismo e Religione

La maestra signora Picci si avanza con qualche foglio scritto ma ripiega le carte e dice ciò che sente; ringrazia ed è fiera del suo compito di educatrice.

Poi Padre Eleuterio precisa quanto debba Castelmonte all'opera del Fascismo, e quale aiuto lui stesso abbia avuto. Pone in efficace parallelo Patria e Religione e raccomanda ai bimbi la scuola.

«Dico grazie a tutti a nome dell'insegnante a nome degli alunni, un grazie speciale da me, che nel declinare della vita, avete voluto darmi la grande consolazione di benedire la Radio e la Fiamma della mia piccola scuola di Castelmonte. La Radio porta un nuovo alito di vita quassù, vita dinamica, fascista, la Fiamma porta il segno della Rivoluzione, ed arderà sempre come il fuoco sacro dell'amore di Patria».

Per ultimo l'Ispettore cav. Bianchi sottolinea l'importanza della cerimonia, entra nello spirito della Rivoluzione fascista e delle sue molteplici manifesteazioni di bene, parla dei compiti della gioventù italiana e con felici parole invita a porgere un pensiero ed un saluto al Re e al Duce.

Calorosi applausi chiudono la bella improvvisazione.

Dopo la cerimonia Padre Eleuterio ha invitato gli ospiti a visitare il Santuario ed ha offerto a tutti una medaglia-ricordo.

Così un'altra scuola è oggi in piena efficenza e altri bimbi sentono l'influsso benefico e vivificatore dell'educazione, altra gente si sente ricordata e curata e l'Opera Balilla prosegue la sua attività passando benedetta fra quelle popolazioni, portanto vita, civiltà, animazione con queste cerimonie semplici, austere e sentite tanto da rimanere fisse come date memorabili nell'animo delle genti.

Gigi Piva

CIVIDALE

Deroga all' osservanza del sabato fascista

Il Commissario Prefettizio del Comune porta a conoscenza degli interessati che con decreto in data odierna e con effetto da oggi al 10 settembre p. v. ha accordato la deroga all'osservanza del Sabato fascista e del riposo domenicale alle ditte del Comune che attendono alla vendita al dettaglio di frutta, erbaggi e pane. L'agevolazione concessa è stata accordata, in considerazione del passaggio di truppe in occasione delle grosse manovre militari.

La Lotteria di Merano nell' Opera Balilla

Come è noto, a partire dal corrente anno, è stata istituita l'effettuazione di una Lotteria Ippica a favore delle Opere Assistenziali del Regime. Fra gli Enti beneficiarii della Lotteria di Merano vi è pure l'Opera Balilla, alla quale è pure concessa la vendita dei biglietti concorrenti alla vincita dei premi.

Il prezzo della cartella è di lire 12. Per speciali accordi intervenuti il Comitato comunale regala ad ogni acquirente di un biglietto della Lotteria di Merano, uno della Lotteria Provinciale dell'Opera Balilla di Udine.

In vista di tale facilitazione, che permette con 12 lire di avere 1 biglietto della Lotteria Provinciale, il Comitato comunale di Cividale nutre la fiducia che tutti coloro che desiderano aspirare alla vincita dei numerosi premi stabiliti dalle due Latterie, vorranno acquistare i relativi biglietti presso la sede del Comitato stesso. Fa presente che la sede del Comitato è aperta tutte le sere dalle ore 18 alle 19.

Nozze

L'altro ieri nel vetusto Santuario di Castelmonte, si sono giurati fede di sposi il cameraa ex ardito, legionario fiumano e capo squadra della Divisione Camicie Nere «3 Gennaio» Ruggero Gon e la signorina Natalina Pomar. Al camerata Gon, in procinto di recarsi nell'Africa Orientale, inviamo i nostri migliori auguri.

Beneficenza

La Società Anonima Estratti Tannici ha devoluto al Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla lire 50 per onorare la memoria del cav. nob. Lorenzo Albini, sindaco della Società.

Le signore Italia e Felicita Augeli per onorare la memoria del dott. Pedro Piutti da Conegliano, deceduto a Roma il 2 agosto, corrente hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 25.

In memoria del cav. nob. Lorenzo Albini, il cav. Riccardo Gaggia di Udine ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

Tiri con mitragliatrici

Domani, domenica, reparti M. DICAT, eseguiranno tiri con mitragliatrici in località Monte dei Bovi dalle ore 7 alle ore 18.

La popolazione civile è invitata a tenersi fuori della zona, pericolosa che verrà segnalata e vigilata nel modo prescritto.

Infortunio

Angelo Moschioni di Giovanni di anni 30 da Cividale, lavorando per la costruzione di una impalcatura riportava una ferita da scheggia di legno alla mano destra, giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

La riconoscenza al Duce da parte di due vedove di operai friulani

Maria Ronzat da Spilimbergo e Maria Scala da Aviano, rispettivamente vedove degli operai Giacomo Mongiat e Giovanni Patles, dei quali a suo tempo fu data notizia della morte avvenuta nell'Africa Orientale — avendo ricevuto sollecitamente l' indennizzo disposto — hanno inviato al Duce telegrammi di devozione e di ringraziamento.

LEONARDO

Festa a Scrutto

In occasione dell'annuale sagra di S. Rocco la festa da ballo si svolgerà domani 18 corr. in Scrutto di S. Leonardo.

In tale occasione non mancherà l'assaggio delle nostre speciali gubane.

BUTTRIO

Funebri

A tarda età si è spenta a Camminetto la signora Vittoria Tomasetig-Beltrame, esempio di modestia e di bontà. I funerali che si sono svolti nel pomeriggio di giovedì, quantunque modesti per espresso desiderio dell'estinta, sono riusciti una manifestazione di cordoglio da parte di tutta la popolazione del Comune.

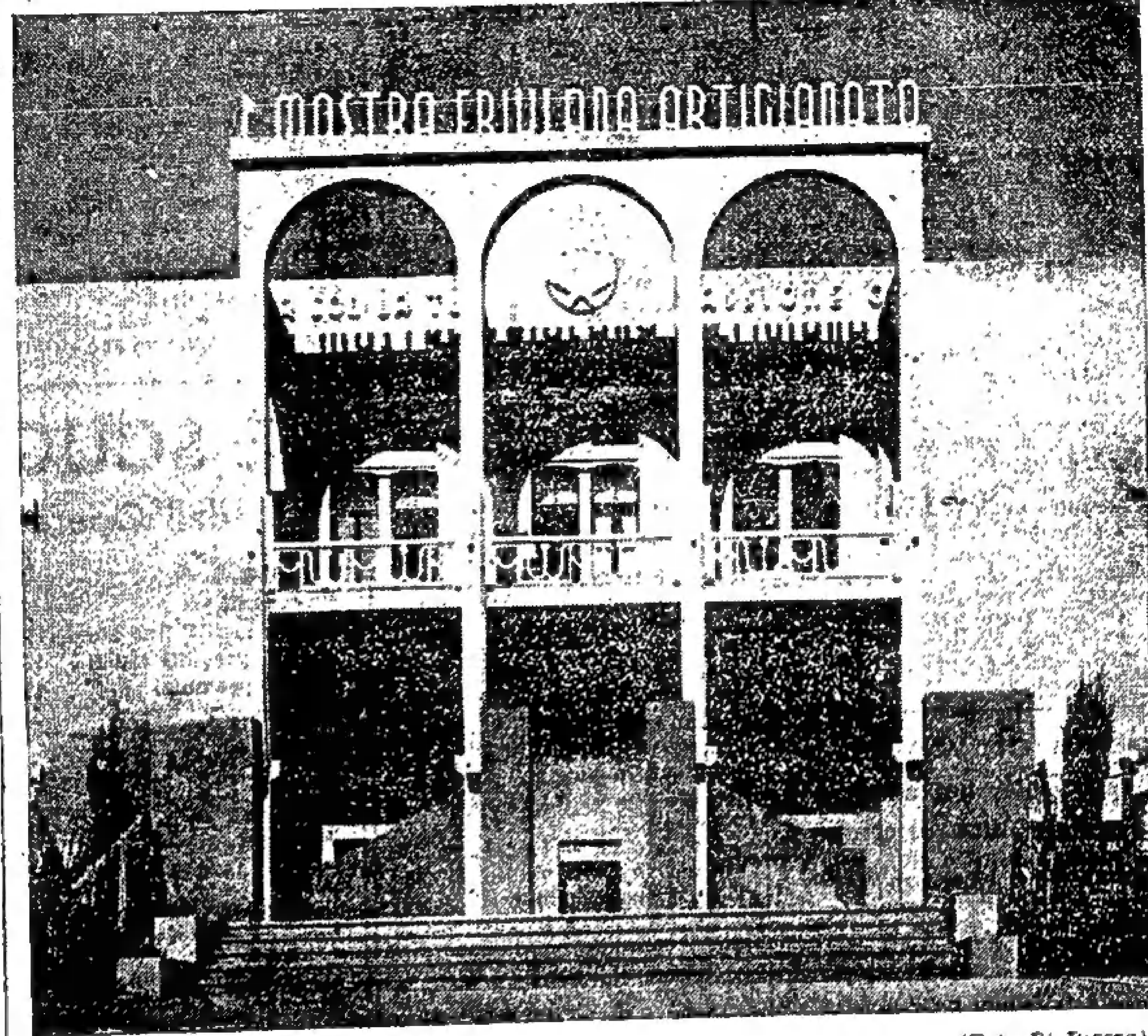
Partendo dall'abitazione dell'estinta il corteo funebre è andato formandosi alle ore 17. Lo aprivano le insegne religiose, il clero, un grande numero di uomini; indi le corone, tra le quali quella della nuora, e nipote, della famiglia Polano, della famiglia Del Pozzo e dei conoscenti. La bara era portata a spalle dai coloni. Nel corteo notavansi moltissime signore. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Camino.

Ai famigliari e parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

Il « via » ad una imponente rassegna

La Mostra friulana dell'Artigianato

inaugurata a Gemona da S. E. il Prefetto



(Foto Di Piazza)

Sotto un cielo grigio, mentre il sole lasciava intravedere la sua prossima ricomparsa, si sono aperti giovedì mattina i battenti della Mostra Friulana dell'Artigianato.

Ho già detto altra volta che il vanto, che è anche un onere, della prima Mostra dell'Artigianato spetta quasi di diritto e per tradizione a Gemona, culla d'arte e di artisti, nonchè di valenti studiosi e di uomini illustri. Ricordo i due ultimi insigni figli di Gemona: l'Ammiraglio Diego Simonetti e l'architetto Raimondo D'Aronco.

Il padiglione della mostra, si può ammirare dalla pianura. Di notte è fantasticamente illuminata la facciata. Nel guardare la cittadina a distanza, richiamo alla mente un poeta soave e un prosatore di fama che la descrissero nel seguente modo:

Bella Gemona, candida sul lento
declivio de la verde alpe adagiata,
il tuo capo fantastico di fata
coronano le rupi e bacia il vento.

Lo scrittore dice: «Gemona sembra, chi la vede di lontano, che sia slittata — immane valanga — dalle montagne carniche, e fermatasi, con potente sforzo, sul la collina, per non precipitare nel Taglamento.

La città, cinta di mura merlate, serba tuttora i segni dell'antica sua potenza e importanza. Una coorte di quercie, che sembra abbiano voluto seguirla nel cammino, per offrirle gioia di verde e frescura, tutta l'abbracciano. Si entra attraverso un arco, già porta di torre, nella via principale, che le case allineate abbuiano. Numerosi balconi sfoggiano gerani e garofani e qualche fresco viso di ragazza diciottenne».

I versi sono del poeta friulano Giuseppe Ellero e la prosa è dello scrittore Mario Puccini, ed entrambi co nespressione felice bene descrissero Gemona come appare in distanza, dalla pianura d'Osoppo.

E la cittadina, incorniciata di bellezza, non poteva non essere madre d'arte e d'artisti.

Raimondo D'Aronco, morto nel 1932, alla Mostra viene ricordato dai suoi concittadini con animo pieno di ammirazione e di gratitudine. Una stanza è dedicata alla esposizione dei suoi lavori. Lavori scaturiti da una mente forte e da una volontà tenace. Tutte opere grandiose supera concepire il D'Aronco! Basti guardare il progetto per il monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma, che, se non erro, vinse il secondo premio, al concorso. Sono tredici i progetti esposti del D'Aronco. L'ultimo progetto, credo, in ordine di tempo, sia quello imponente del Santuario di Gemona, non attuabile ormai. Bello è tra gli altri, il progetto per un monumento ai Caduti di Udine: una grande colonna con sopra un'aquila romana. Poi il motto: «imperium sine fine dabit».

Il primo omaggio della Mostra dell'Artigianato friulano era doveroso fosse riserbato a questo illustre figlio del Friuli, il quale ha anche lasciato scritto i suoi pensieri sull'arte architettonica, e che all'estero, come tante migliaia di suoi corregionali, ha lavorato ed onorato veramente la Patria nostra.

Nei prossimi giorni passerò in rassegna le altre stanze della Mostra. Oggi meritava, sopra tutti gli altri, il primo ricordo questo figlio di Gemona: Raimondo D'Aronco.

Nel suo nome si è degnamente iniziata questa Mostra che il soffio vivificatore del Fascismo ha fatto sorgere in Gemona artigiana.

Antonio Faleschini

Tutto il Friuli

La presenza alla cerimonia inaugurale delle più cospicue autorità e personalità della provincia è stata quasi una consacrazione ufficiale del nuovo ordinamento artigiano; e la cerimonia stessa perciò ha assunto un carattere di spiccata festività e diremo quasi, di giocondità. Infatti sui volti di tutti gli artigiani espositori si poteva leggere la soddisfazione di poter dimostrare i confortevoli segni di rinascita e di risveglio artistico; la gioia di sapersi confortati e guidati nel loro non sempre facile cammino.

Gemona, con a capo pochi ma volonterosi e generosi uomini, ha saputo — superando non pochi scogli — tradurre in atto ciò che era una sua legittima aspirazione. Ed a questa rassegna, quasi tutto il Friuli ha voluto essere rappresentato, nelle sue attività più caratteristiche, accogliendo con entusiasmo l'invito rivolto agli artigiani dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, la quale nulla ha trascurato, molto ha facilitato perchè la Mostra assumesse quella espressione e quel tono voluti dalla circostanza.

L'esposizione ha accenti diversi; taluni che commuovono ed imprimono nella mente del visitatore un ricordo durevole; altri che lo lasciano quasi indifferente. Ciò, non perchè il soggetto esposto non meriti la più viva considerazione ma perchè forse risente della fretta cui l'ordinatore è stato costretto suo malgrado. Questo si riferisce particolarmente alla «mostra» allogata al piano terreno delle Scuole. Non si può negare che una «mostra artigiana» presenti non poche difficoltà imbarazzanti, dovute sopratutto alla varietà ed alla natura stessa di certo materiale. Con tutto ciò devesi far lode gli ordinatori di non essersi mai sviati in una scenografia di facili fondali, buoni soltanto a suggestionare l'occhio del visitatore. E. in tema, ci sarebbe piaciuta una più schietta semplicità di stile nella «trasformazione» della facciata dell'edificio.

Con solennità degna della sua alta significazione, alle 10.30 si è inaugurata la «Mostra» che da giovedì 15 settembre prossimo mese indicherà, nella sua sintesi, le vie di studio, di sacrificio, di ansie percorse dall'artigianato nella sua diuturna fatica. Nel vasto piazzale antistante il palazzo delle Scuole, reso ancor più gradito da una opportuna e piacevole disposizione di chioschi che esibiscono al pubblico tutto ciò ch'esso desidera (cartoline, gelato, panini imbottiti, un po' di musica, birra, danze, vino; ce n'è per tutti i gusti) si raccolgono le autorità e gli invitati.

Il rito inaugurale

Al loro arrivo S. E. il Prefetto e il Segretario Federale sono accolti dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» suonate dalla banda di Buia. A ricevere il Capo della Provincia ed il Capo del Fascismo friulano, muovono incontro sulla gradinata: l'ispettore dell'Artigianato per le Tre Venezie avv. Rino del Rio, il presidente della Mostra e segretario del Fascio, il segretario provinciale dell'Artigianato, l'Ispettore di Zona dei Fasci, il Podestà, il vice presidente della Mostra e il segretario generale.

Nel gruppo delle autorità ricorderemo: S. E. il sen. Spezzotti, i consoli generali Liuzzi e co. Elti di Rodeano, l'Ispettore di Zona per Gemona, il Vice Podestà di Udine, l'Ispettore di Zona per la Carnia anche in rappresentanza del Preside della Provincia, il Comandante la 55.a Legione Alpina, il presidente della Sezione provinciale del Nastro Azzurro, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il segretario provinciale dell'Unione Sindacati Lavoratori dell'Agricoltura, un rappresentante della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, l'Ispettore Scolastico per il R. Provveditore agli Studi, il presidente comunale Opera Balilla, il presidente della Sezione dei Combattenti e tanti altri.

Il rito inaugurale si svolge con fascistica brevità: il cav. Tomaso Ferraris, Segretario provinciale dell'Artigianato, porge a S. E. il Prefetto ed al Federale il saluto delle comunità artigiane del Friuli, ringraziandoli per l'appoggio e gli aiuti di ogni indole prodigati per la riuscita della Mostra. Afferma la volontà decisa degli artigiani friulani di proseguire sulla loro via, animati dall'intento di rendersi viepiù degni con il loro lavoro, della nuova Italia e del Duce.

Indi S. E. il Prefetto, reciso il nastro tricolore che chiude l'accesso allo scalone — lungo il quale sono schierate le rappresentanze con bandiera: del Fascio di Gemona, dell'Artigianato friulano, delle Sezioni locali dei mutilati, combattenti e alpini — inizia, accompagnato dalle autorità e guidato dal camerata Poinelli e dagli ordinatori, la visita inaugurale della Mostra.

Di sala in sala

Lunga è la visita di S. E. il Prefetto che si interessa vivamente e minuziosamente di moltissimi lavori e si compiace con gli espositori. Superato l'atrio d'ingresso, dove i busti del Re e del Duce, inquadrati: il primo su uno sfondo cremisi dove si legge il motto FERT in mezzo ai nodi di Savoia, il secondo su un fondo nero dove corre l'invocazione dell'ardimento A NOI; entrambi circondati da piante verdi e di lauro, si impongono all'attenzione del visitatore, si inizia la visita disposta nel corridoio e nelle sale.

L'abbondanza della materia disposta dai numerosissimi espositori — circa centocinquanta — ci vieta oggi di dilungarci oltre nell'illustrare la Mostra; ci limiteremo ora a brevi cenni. Cominciamo col rilevare che, accanto ai magnifici e varii prodotti in vetro di Eugenio Maffioli, ci si compiace ancora una volta con l'industria friulana dei vimini per la signorilità dei suoi salottini ed accessori. Vediamo quindi Spilimbergo emergere con la produzione dei suoi mosaici; la ditta Galvani di Pordenone con i suoi prodotti in ceramica e relativi geniali adattamenti all'edilizia, all'arredamento e alla decorazione moderna. Una saletta è riservata — come accennato nella premessa — ai disegni, bozzetti e progetti dell'arch. D'Aronco, illustre figlio di Gemona. Il liutaio Muschietti — tanto modesto che non vuole neppure un.... cenno — espone una verante interessante varietà di strumenti. E così passo, passo dopo aver sostato dinnanzi alle mostre dei fotografi Baldassi, Bierti, Piazza, Liberale, Codaglio, Segala, tutte meritevoli di considerazione, Giovanni Zancan ti presenta i suoi ferri battuti; così pure Nascimbeni di Tolmezzo, Ottavio Muzzolini di Tarcento, Ernesto Pascoli. La antica ditta Tremonti s'impone sempre con i suoi rami; di pregio pure quelli offerti da Giuseppe Gallinaro di Cividale, Massimo Flebus di Tarcento.

Ed ecco Maniago che, oltre alla praticità dei diversi utensili tecnicamente perfetti, offre anche la dimostrazione di una nuova estetica in quella ch'è la produzione eminentemente artigiana, cioè posaterie, coltellerie ecc. Mentre possiamo anche comprendere perchè Mario Asquini di Udine esponga un tipo di parafulmini dissolventi e Luigi Mauro dei ferri correttivi da cavallo, non comprendiamo una «mostra» di saponi. Così pure non siamo riusciti a comprendere il motivo di tanta abbondanza di pittori fra gli espositori. Per dare un diversivo alla mostra forse? Ma cosa c'entra il pittore con l'artigiano?!! Interessanti le decorazioni su pietra di Romolo Menegatto di Pordenone.

L'istruzione tecnica

E si giunge alle sale del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica. Bella, veramente bella questa esposizione: curata con gusto d'artisti, con competenza di esperti.

Nella prima sala ci si trova di fronte ad una serie di grafici — uno dei quali luminoso — a traverso i quali il visitatore ha il quadro esatto dell'opera grande che questo Consorzio svolge a favore dei giovani che si dedica ad un'arte, ad un mestiere o ad una professione. Gli artisti Mitri e Leoncini hanno provveduto ai motivi decorativi Sattolo ha disposto l'impianto elettrico.

Nella seconda sala sono offerti alcuni saggi di ciò che gli alunni apprendono nelle diverse scuole del Consorzio.

Suggestiva è pure la sala riservata agli arredi sacri dove spiccano i lavori eseguiti dalla scuola femminile professionale udinese di via Grazzano.

I mobilieri gemonesi

Al piano superiore ci si indugia molto volentieri, non soltanto perchè ben disposte, nelle sale dove i mobilieri Giovanni Fantoni, Achille Fantoni, F. Stefanutti di Gemona, Torossi di Udine, Vidoni di Gemona, Cosani di Ospedaletto espongono sale da pranzo, camere da letto, cucine, studi usciti dai loro rispettivi laboratori. E si può ancora apprezzare i lavori in legatoria di Elia; i merletti, ricami disposti nella sala della maternità ed infanzia; i tessuti di Ruiser; i reparti riservati alle «mode»: cappelli, calzature, vestiti ecc.

E qui ci fermiamo, perchè troppo lungo ancora sarebbe l'elencare ciò che l'esposizione offre. Questo che abbiamo scritto, non vuol essere che un giro fatto così, a volo di uccello, e senza naturalmente entrare nel merito. Di ciò, ripetiamo, ci occuperemo in seguito.

Alle 13 circa S. E. il Prefetto, il Segretario Federale seguiti dalle altre autorità, hanno terminato il giro e, prima di congedarsi, vogliono esprimere agli organizzatori ed agli ordinatori il loro compiacimento ed il loro elogio e in particolare al presidente della Mostra cent. Poinelli, al vice presidente prof. Barazzutti e al segretario avv. Rossini.

Durante la *visita inaugurale*, molta folla ha sostato sul piazzale in attesa di poter entrare alla Mostra; nel frattempo un altoparlante installato dalla ditta de Puppi di Udine, recava una nota simpatica, con la trasmissione di musica e comunicazioni varie interessanti l'esposizione.

Nel pomeriggio la Mostra è stata affollatissima di visitatori, come lo sarà certo nei giorni venienti ad affermare l'interessamento popolare per questa manifestazione artigiana.

I festeggiamenti

Il Comitato ha saputo incorniciare l'esposizione artistica con uno scelto programma di festeggiamenti.

Alle ore 11 la Banda di Buia ha tenuto un applaudito concerto, ed alle ore 17 la stessa Banda ha eseguito un'altro programma. Alle 21 è stato inaugurato il «Luna Park Fant» che ha attirato gran folla con le danze, i concerti e la illuminazione artistica. Il giazzo del «Luna Park Fant» ha tenuto animatissimo l'ambiente fino alle ore 24, chiusura della Mostra.

Dovunque allegrezza e vivacità; gli ospiti porteranno con loro il ricordo di una giornata trascorsa in modo piacevole.

Domani domenica il Comitato festeggiamenti ha preparato per le ore 17 un Concerto del Gruppo corale di Tarcento e per le ore 21 il «Luna Park Fant» riaprirà i battenti: danze ed illuminazione artistica.

Si ricorda che eccezionali riduzioni ferroviarie, sono state ottenute per affluire a Gemona in occasione della I. Mostra dell'Artigianato Friulano.

LA VITA CITTADINA

Tradizioni popolari

La Tombola

Pare impossibile, ma per quanto i primi si affrettino gli ultimi devono esserci sempre. Sarebbe una categoria da abolire ma... come si fa, sono troppi. Anche l'altro ieri gli ultimi si affannavano fino nel tardo pomeriggio ad assediare quei minuscoli tavolinetti distribuiti per la città a vendere cartelle della Tombola. C'è sempre quello che si pente di aver giurato di non giocare perchè «non ha mai vinto niente» o l'altro che si accorda con l'amico per una cartella «a mezze» o il terzo che «non sapeva fosse così tardi». Si accontentano di cartelle già fatte, è vero, ma chi arriva a starci dietro?

Se l'estrazione della Tombola è annunciata per le quattro costoro si presentano alle tre e mezza, se è annunciata per le cinque, prima delle quattro e mezza non si fanno vedere, così l'altro giorno che era predisposta per le cinque e mezza si precipitarono ai tavoli solo alle cinque. E furono puniti, perchè finalmente il Comitato si è dimostrato rigido e volle essere puntuale. Avvenne così — cosa assolutamente nuova negli annali della Tombola del Ferragosto udinese — che il pubblico ebbe un solo quarto d'ora di tempo per fischiare, gridare, far fracasso a protesta del ritardo.

Alle cinque e tre quarti precise veniva estratto il «quarantanove», dall'alto del colle del castello si potè avvertire il silenzio della folla e vedere quella marea di teste chinarsi contemporaneamente alla ricerca del numero sulla propria cartella. Più d'uno sapeva già che il 49 non esisteva sul suo rettangolino, ma...., chissà... poteva darsi.. le combinazioni sono tante... e controllava con attenzione. Poi le teste si risollevavano senza ordine, il megafono annunciava un nuovo numero e le teste si ripiegavano simultanee e così di seguito, a cadenza, agli ordini del megafono.

Mai vista tanta folla. Piazza Umberto I brulicava letteralmente dinanzi al palco e il pendio del castello era tutto macchiato da un vero campionario di colori.

Tutti addossati, tutti pigiati, tutti stretti, per sentir meglio, (avrebbero sentito anche molto più lontano) per vedere (non sapevano nemmeno loro che cosa) per essere vicini insomma, pronti a «gridare» se la fortuna che aleggiava lì intorno con tre biglietti da mille in mano si fosse ricordata di loro. Un volto di festa su tutto, dominato dal profumo delle «angurie». «Cocomero» è un vocabolo che non ci andrà mai e poi... non vuol forse dire «cetriolo» e allora come ci si può raccapezzare? E suo cugino il «melone» perchè chiamarlo «popone» quando «melone» è così espressivo? Questo non c'entra, è vero ma intanto dal palco hanno «chiamato» il diciottesimo numero: il Nove« Cinquina» si ode gridare una parte, «Cinquina!» si sente dall'altra, «Cinquina!» si grida da una terza. Tre mani alte con il rettangolino sbandierato fendono le teste. Sfortunati questi fortunati perchè saranno in tre a dividersi le 400 lire in premio.

Altri diciotto numeri. La tensione è grande in tutti chè molti «vanno per uno», tantissimi cuori sono in gola, tantissime bocche mordono le matite, molte unghie cadono sotto la pressione nervosa dei denti... «quarantasette» grida quello del megafono «Tombola!»

«Viodiniu! cui isal! Oltitraj ce fortune! Propri a lui! e o co levi pal quarantesiis!» e i mormorii dilagare rapidi «Tombola!» si grida da un'altra parte.

« Ciò, ti sta ben ! o hai gust ! ». Quelli che non hanno vinto godono nel sapere che i vincitori sono due e dovranno dividersi il premio pure loro. Squillo di tromba! silenzio! « ottantacinque » continua il megafono « Tombola ! ». - « Vevial tante premure ! ». Si lacerano le cartelle ormai inutili e si spera chè anche costui abbia un compagno per dividere, — si è sempre poco benigni verso i fortunati — invece questo è solo a prendersi le 600 lire.

Lentamente si ritorna a casa commentando sui diversi « se ».

Gg

* * *

La cinquina (L. 500) venne divisa fra i signori: Italia Frezzato di Fortunato abitante in via Catania 20 che vinse la cinquina coi seguenti numeri : 13 — 23 — 9 — 71 — 4. — Massimo Romoli fu Giovanni abitante a Zugliano (Cartiera) che vinse la cinquina con i numeri: 30 — 66 — 23 — 9 — 15 — Noè Chiandoni fu Pietro abitante a Cussignacco che vinse la cinquina coi numeri: 9 — 27 — 60 — 15 — 13.

La tombola (L. 2000) venne divisa fra i signori : Pio Manganotti di Giovanni abitante in via Rivis che vinse la I. tombola coi numeri: 60 — 47 — 9 — 23 — 32 — 57 — 71 — 82 — 14 — 5 posti nella cartella numero 13 del reg. 267 — Lino Vidussi fu Angelo abitante in via Pola 30 che vinse la I. tombola coi numeri: 44 — 56 — 71 — 75 — 12 — 84 — 15 — 47 — 35 — 30 posti nella cartella numero 44 del reg. 112.

La seconda tombola (L. 600) fu vinta dal sig. Arturo Zuccolo di Luigi abitante a Buttrio con i numeri: 13 — 15 — 28 — 85 — 27 — 9 — 5 — 35 — 64 — 75 posti nella cartella numero 35 del reg. 221..

L'esito finanziario è stato il seguente :

Attivo: cartelle vendute N. 10.975 L. 21.950 — passivo: spese generali L. 3166.10, Tassa bollo L. 2195, Premi ai vincitori L. 3000 — Provvigione ai venditori di cartelle L. 1097.50 — Totale del passivo L. 9458.60. *Utile netto 12.491,40.* Il risultato finanziario si può definire brillantissimo. In questi ultimi anni, l'utile netto è stato lievemente superiore soltanto nell'anno decorso.

Figli di italiani all'estero

in transito diretti a Roma

Uno scaglione di 125 ragazzi, figli di italiani all'estero, è transitato ieri sera alle 19,30 per la nostra stazione, diretto a Roma ove si fermerà per il campo estivo, un mese.

I giovanetti provengono da Vienna e da altre città dell'Austria e dell'Ungheria e sono accompagnati dai capi-manipolo Zoffali e Pavarin. Essi erano partiti ieri mattina alle 7,40 da Vienna salutati dalle autorità austriache e italiane. Alla nostra stazione i giovanetti sono stati salutati da giovani fascisti, dal camerata Bazzi per la Federazione e dai Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Durante la breve sosta sono stati distribuiti cestini da viaggio. Alla partenza i giovanetti hanno acclamato con entusiasmo il Duce.

Il Segretario Federale tra le Camicie Nere al Campo d'Armi

Il Segretario Federale, accompagnato dal comandante il XIII Gruppo Legioni, console generale Alberto Liuzzi, ha visitato ai Campi d'armi di Polubino (Tolmino) e Santa Maria della Neve (Bergogna) i Battaglioni Camicie Nere 63° e 33° di Udine e Gemona.

I Battaglioni sono stati presentati dai rispettivi comandanti console Grillo e seniore Marino. Le Camicie Nere hanno accolto con gioia il gerarca elevando il loro vibrante grido di saluto al Duce.

Il Federale si è interessato all'addestramento dei reparti, alla vita del campo ed ai servizi, esprimendo il suo vivissimo compiacimento per l'elevato spirito, per la disciplina, e per la baldanza fisica riscontrata nei Reparti. Il Federale infine ha fatto dono ai bei Battaglioni Friulani di un copioso numero d'oggetti di corredo.

La corrispondenza ai militi

Non avendo il 63. Battaglione CC. NN. più sede in Polubino, la corrispondenza diretta agli Ufficiali e Camicie Nere dovrà essere inviata al Comando 63. Legione M.V.S.N., Udine, che provvederà ad inoltrarla agli interessati.

A S. Domenico

La chiesetta e il Settore rionale inaugurati nel nuovo villaggio

Gli abitanti del villaggio di S. Domenico in Via della Faula avevano giovedì adornato di bandiere e di festoni le loro casette in segno di gran festa per la consacrazione della chiesetta e la benedizione della sede fascista.

Al mattino il villaggio appare avvolto in una atmosfera di giocondità e la popolazione si riversa sulle brevi vie in attesa di S. E. l'Arcivescovo che giunge con altri sacerdoti, alle 7.30 e benedice il piccolo tempio nel quale celebra la prima Messa, assistito dal parroco del Redentore don Luigi Pilosio. Al Vangelo il Presule rivolge brevi parole ai fedeli, compiacendosi per la costruzione della Chiesa e manifestando sensi di riconoscenza all'amministrazione Comunale che aveva voluto donare l'Oratorio. Incita infine la popolazione all'adempimento dei doveri civili e religiosi e amministra numerose Comunioni.

Dopo il rito sacro, al quale hanno presenziato il Vice Podestà, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e dei Legati del Comune, il fiduciario e la Consulta del I. Gruppo Rionale, l'ing. Polverosi progettista dei fabbricati, il pittore Mario Pedrioni che affrescò la chiesa (la quale adorna anche di un affresco di S. Domenico, opera del pittore prof. Moro), l'Arcivescovo ha benedetto la sede del settore del I. Gruppo Rionale e del Dopolavoro, che, come abbiamo in passato avuto occasione di riferire ampiamente, sorge vicino alla chiesetta.

A sera, verso le 19, con una solenne processione, è stata accompagnata nella chiesetta la statua di S. Domenico che aveva ricevuto la benedizione nella chiesa del Redentore.

Il sabato fascista

per i lavoratori del Commercio

Tutti i prestatori d'opera del commercio fruenti del sabato fascista e non precettati da altre istituzioni del Partito, dovranno presentarsi alle ore 15 di ogni sabato, nella sede dell' Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, in via Asquini N. 1.

Tre denuncie per contravvenzione al " Sabato fascista "

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione ai signori Enrico Malesani di via Carducci, Domenico Ambrosi pure di via Carducci, Giulio Boron di via Manin, proprietari di magazzini di articoli farmaceutici per avere contravvenuto al contratto collettivo nazionale per l'attuazione del « Sabato fascista » nelle aziende commerciali.

Il prezzo del latte

In seguito all'aumento verificatosi negli ultimi giorni nel prezzo dei foraggi, dietro richiesta delle locali Unioni degli agricoltori, dei commercianti e dell'Ente della Cooperazione, il Presidente del Comitato Intersindacale, esaminati i prezzi praticati nelle provincie limitrofe, ha deciso di fissare il prezzo del latte, con decorrenza dal giorno 16 corrente, in lire 0.85 al litro.

Il rinvio del convegno diocesano di Tolmezzo

Il convegno diocesano di Azione Cattolica, che si doveva tenere a Tolmezzo domenica 25 agosto è stato rimandato alla terza domenica di settembre, sempre in Tolmezzo,

Il programma - orario sarà il medesimo, ad eccezione della processione del pomeriggio che, invece di farsi col Corpo di S. Ilario, sarà fatta col Santissimo Sacramento.

Ai presidenti dei consigli parrocchiali era stata inviata una circolare cui dovevano rispondere entro il 25 agosto, precisando il numero dei partecipanti al convegno ed i mezzi di trasporto. Non tutti ancora hanno risposto, Il Comitato raccomanda di farlo entro il 31 agosto.

La gita a Klagenfurt

della Mutua Agenti

Alle ore 14.30 di oggi si daranno convegno in Piazza Vittorio Emanuele i 125 gitanti del primo scaglione, la cui partenza è fissata per le ore 15. Essi attenderanno i colleghi partenti alla domenica mattina a Villacco, donde proseguiranno in colonna per Velden e per Klagenfurt. L'incontro a Villacco sarà sottolineato da un patriottico atto di omaggio ai soldati italiani morti in prigionia e sepolti nel cimitero della cittadina.

Il secondo scaglione di 180 persone partirà invece domani, domenica, alle ore 4.30, dandosi convegno in Piazza Vittorio Emanuele mezz'ora prima. Le tessere di viaggio ed i nuovi programmi, ristampati con alcune varianti, possono essere ritirati nella giornata di oggi presso il negozio di mercerie « al mercatonuovo » in via del Monte, in modo da renderle più spedite le operazioni di partenza.

Alle signore e signorine si ricorda di recare fasci di fiori per deporli sulle tombe dei soldati italiani sepolti nel Cimitero di Villacco.

Un tonfo nella notte

Ladri in fuga sul tetti ?

Mezzanotte è trascorsa da poco. In casa del sarto Nereo Riello, in via delle Erbe si dorme il sonno dei giusti. Ad un tratto un tonfo sveglia di soprassalto la signora Riello la quale in preda a sgomento, sveglia il marito.

— Nereo, Nereo: ci sono i ladri in laboratorio.

— Chi? Cosa?

— I ladri, i ladri. Oh Dio!

— Zitta. Lascia fare a me.

Il signor Nereo infila i calzoni; cautamente apre la porta che dà sulle scale e d i secondo piano, sale al terzo dove è il laboratorio. Entra nella sala e, accesa la luce, indietreggia di un passo: una sedia rovesciata giace in mezzo alla stanza. Una timida occhiata in giro, ma non si vede anima viva.

— Saranno fuggiti, osserva la signora Riello.

— Ma per dove. se qui tutto è chiuso? ribatte il marito il quale non appariva veramente molto convinto di quanto la consorte andava insistendo con voce tremante.

— Va su a vedere in soffitta perdiana, gira, muoviti, scuotiti insomma non farci stare qui in pena.

Il signor Riello, senza batter ciglio, con gesto che non ammette... indietreggiamenti, sale in soffitta...

— Santo cielo, l'abbaino è aperto!

— Certamente saranno fuggiti per i tetti.

A questo punto è bene precisare che la casa del signor Riello è attigua all'oreficeria di Giovanni Croatto; quindi mille congetture, mille ipotesi. I se ed i ma s' incrociano... Bisogna decidersi ed il signor Riello si decide a chiamare i carabinieri; nel frattempo la guardia notturna fa alcuni sondaggi sui tetti. I nottambuli sostano, commentano, già si parla di un tentativo di foro praticato nel muro dell'oreficeria; qualcuno afferma che i ladri si sono calati e nascosti nell'albergo «Alla Nave ».

E' già tardi, quasi le due, quando si può finalmente avere un po' di calma a traverso la quale, traspare la sagoma di un... gatto, involontario provocatore di tanto trambusto. Di ladri, nessuna traccia.

In quanto all'abbaino, esso era stato lasciato aperto il giorno prima da alcuni operai recatisi sul tetto per riparare i danni cagionati dal temporale di mercoledì.

Una tabaccaia truffata complice il... temporale

Il « distinto signore » che aveva dimenticato il portafogli a casa

La proprietaria dello spaccio di sali e tabacchi in piazza Garibaldi, Adele Costantini, d'anni 47, non aveva mai visto quel signore dai modi tanto distinti, che parlava tanto bene, e vestiva in modo così elegante. Non l'aveva mai visto nel suo negozio prima di lunedì scorso; e neanche per istrada. In seguito lo ha rivisto, quasi ogni giorno, anche due volte al giorno quel distinto signore che comperava ora le sigarette, ora i cerini e col quale era un piacere, un vero piacere scambiare qualche parola.

Mercoledì mattina — giorno del famoso temporale — il « distinto » signore, che s'era — fra una parola e l'altra durante i brevi conversari con la Costantini — qualificato per capitano dell' Esercito, si presenta nello spaccio per l'acquisto di un pacchetto di sigarette. Era egli assai elegante nel suo vestito di cotone color crema: lo aveva notato anche la tabaccaia. Cosa può sfuggire alle donne? Nel pomeriggio il « signore » si ripresenta vestito però di scuro.

— Come mai ?

— Sa signorina, con quell'acquazzone di stamane sono rincasato tutto inzuppato. Quel bel vestito bianco che avevo... Si ricorda, stamane...

— Ricordo, ricordo. Ebbene ?

— Tutto rovinato. Mi sono dovuto cambiare da capo a fondo... Be' ora la saluto; devo andare qui vicino a pagare un conticino... Arrivederla.

— Arrivederci, signore.

Passano appena cinque minuti, quando il signore rientra in negozio, un po' trafelato e, non senza un po' di orgasmo, mascherato da un garbatissimo sorriso, spiega:

— Signorina scusi, stia a sentire cosa mi accade...

— Dica, dica. Cosa. mai?

— Oh cose da niente, non si allarmi; ma cose del resto che seccano. Ecco qua: nel cambiarmi di vestito... si ricorda... il vestito bianco, l'acqua., il temporale....

— Ho capito, ricordo benissimo... Vada pure avanti...

— Be', vado per levare il portafogli... Si ricorda che le ho detto di un pagamento...?

— Sì, si infatti me l' ha detto.

— Ebbene, nella fretta di cambiarmi d'abito, ho dimenticato a casa portafogli e denaro. Sia così gentile signorina di favorirmi fino a questa sera 192 lire perchè possa pagare; questa sera quando ritorno a casa — perchè ora non posso avendo altri impegni — glielo restituirò. Perdoni signorina la libertà che mi prendo; ma certe volte... lei comprende vero ?

— Eccole 200 lire signor capitano.

— Grazie, grazie tante signorina, e mi voglia scusare... Questa sera, senz'altro...

La sera è calata ma il « distinto signore » la Costantini non l' ha più visto e nemmeno i due biglietti da cento ha rivisto. La truffa è stata denunciata ai carabinieri di via Gemona.

Una sagra campestre a S. Bernardo

Domani sui vasti prati di San Bernardo di Godia presso Godia, si svolgerà una lieta festa campestre, per la sagra annuale dei cacciatori. Alle ore 15, corse nei sacchi, alle ore 16 gioco della padella e alle ore 17 rottura delle pignatte.

Cronaca minima

A 15 posti di medico è aperto fino al 30 settembre un concorso dall'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, sede di Udine. Informarsi presso la Direzione dell'Istituto, via Minghetti 22, Roma.

Con un filo di ferro spinato, Mario Sopracasa d'anni 14 di Piazza Garibaldi, si produceva una ferita da taglio alla coscia destra, guaribile in 8 giorni.

Ferita da taglio alla mano sinistra riportava con una lamiera di ferro, l'operaio Giuseppe Gheller d'anni 27 di via Sottomonte.

Il vigile municipale Alessandro Silvestri d'anni 41 da Codroipo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produceva ferite al muso ed al collo. E' stato accolto al nostro Ospedale dal dott. Da Pozzo, che l'ha giudicato guaribile in 15 giorni.

Per tetano è stato accolto all'Ospedale lo stradino Ernesto Colautti d'anni 37 di via Torino. - L'infezione è sopravvenuta in seguito ad una ferita alla mano destra, riportata giorni or sono. La prognosi è riservata.

In un incidente automobilistico, occorsogli mentre percorreva il Viale Venezia, Eraclio Rossi di 33 anni nato a Palermo e qui residente in via Tricesimo, riportava contusioni in varie parti del corpo. Guarirà in 15 giorni.

Dalla bicicletta è accidentalmente caduto Silvano Grillo d'anni 24 da Fiume Veneto producendosi ferite ed escoriazioni alla faccia, guaribili in 15 giorni.

Due operai, Ferruccio Brussoli d'anni 37 di via Pozzuolo e Paolo Arrigoni di via Bertaldia 53, mentre lavoravano al maglio presso il deposito locomotive, rimanevano investiti da alcune scheggie. - All'Ospedale il primo è stato accolto per ferita all'avambraccio sinistro; il secondo medicato per una ferita all'occhio. Guariranno entrambi in 15 giorni.

In uno scontro ciclistico, avvenuto in Via Pozzuolo, Idillio Bertoli di San Osvaldo d'anni 17 ed il fattorino Erminio Germano di anni 19 da Zugliano, riportavano lesioni alla faccia guaribili, per ciascuno, in dieci-dodici giorni.

Il rappresentante di commercio Giuseppe Cosmi d'anni 43 di Viale Venezia, in seguito ad un infortunio ciclistico, riportava lesioni alla tibia anteriore destra ed al ginocchio destro. Guarirà in otto giorni.

Una ferita profonda alla regione sopraciglière destra, riportava cadendo accidentalmente il piccolo Aldo Olivoni di via Timavo. — Otto giorni di guarigione.

Al Cotonificio Udinese, l'operaia Caterina Pascoli d'anni 38 da Pagnacco, lavorando ad una macchina si feriva al dito indice della mano destra con asportazione della prima falange. Venti giorni di guarigione.

STATO CIVILE DI UDINE

15-16 Agosto 1935 XIII

Nati :	8
Morti :	5
Matrimoni :	5

Nascite

Legittimi: Gabbana Romeo di Arturo — Turco Nives di Giovanni — Fioroni Antonio di Primo — Comar Maria di Ferdinando — Milanese Giuseppe di Giuseppe — Don Redo di Nicolò — Illegittimi 2.

Morti

Fumagalli Durando di Giovanni di anni 21 soldato — Senno Pietro fu Giovanni di anni 76 negoziante — Coleffi Baldassari Anita fu Mariano di anni 35 casalinga — Bellinato Antonio fu Pietro di anni 71 contadino — Della Schiava Maria vedova Faleschini fu Daniele di anni 80 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Giovanni tipografo con Turati Metilde casalinga — Ciani Giuseppe legatore di libri con Bonifacio Rosina casalinga — Bazzaro Pietro Antonio macellaio con De Candido Antonia sarta.

Matrimoni

Giordani Alfredo fotografo con Foramitti Teodolinda casalinga — Pontito Bortolo agricoltore con Casarsa Angelina casalinga — Schlitz Antonio corrispondente con Facchin Anna insegnante — Rubini Fernando tenente R.E. con Pittino Maria civile — Berini Antonio meccanico con Canciani Attilia casalinga.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Agli Orfani di Guerra. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Larocca; Giovanni e Teodoro Fischetto lire 10.

Al Patronato Scolastico. — Per onorare la memoria del nob. Lorenzo Albini: famiglia Polegotto, L. 15.

Altre offerte

All'Asilo Immacolata. — Per i figli dei disoccupati N. N. lire 50; famiglia Pellegrini in memoria di D'Ambrogio lire 40; Eredi Molinaris Elisa ved Lavarini lire 200; Del Bianco Gina e Giuseppe in memoria di Piani G. B. lire 25.

All'Asilo Infantile di Colugna. — In memoria di Primo Rizzi hanno devoluto: il padre Rizzi Omobono lire 15; Clocchiatti Vittorio lire 10; Giuseppe Berletti 3; Fabio Bon 2; Gerolamo Cevelli 3; Guglielmo Colombo 2; Giacomo Buzzi 1; cav. Luigi Bon 25; Arturo Ciani 5; Onorino Mansutti 2; Giuseppe Antante 3; Guglielmo Antante 2; Ugo Banbonatti 2; Evaristo Rizzi 3; Giuseppe Variano 1. Totale lire 81.

Settuagenaria investita da una motocicletta riporta gravi lesioni

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, veniva accolta all'Ospedale Civile, in gravi condizioni, Teresa Coss d'anni 78 da Cassacco per gravi lesioni riportate in seguito ad investimento motociclistico avvenuto nei pressi di Tricesimo. Il medico di guardia dott. Da Pozzo riscontrava alla vecchia la frattura della clavicola sinistra, della parte sinistra del bacino ed escoriazioni multiple; lesioni che giudicava guaribili in due mesi salvo complicazioni. L' investimento è avvenuto mentre la donna s'accingeva ad attraversare la strada, non avvertendo il sopraggiungere della motocicletta guidata da un bersagliere.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Cinema e Varietà. - Allo schermo: *« L'uomo dalla scure »*, avventuroso romanzo con Loretta Young e Richard Robinson. — Sulle scene: *Nuovissimo spettacolo di Varietà.* - Valide le rid. Ore 17.

Eden

Oggi sposi. - Divertente commedia di novità Cines interpretata da Leda Gloria, Umberto Melnati, Ugo Ceseri. Successo assicurato. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Mater dolorosa. - Film di assoluta novità con Line Noro e Jean Galland. Segue fuori programma. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Danze - Ore 21-24. - Jazz band. — In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale della Birreria.

Giardino Fant - Tarcento

Trattenimento di danze con cotillons e sorprese.

9 - 59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de « Il Popolo del Friuli ».

11.a Legione « Dicat »

Ordine di servizio

Domani, domenica, adunata per istruzione della 121.a Batteria, ad ore 7.30 nella Caserma Valvason. Adunata dei telemetristi ad ore 8 in Castello. Uniforme di marcia.

Adunate di Giovani Fascisti

I Giovani fascisti appartenenti al I. Gruppo Rionale, si riuniranno oggi in uniforme alle ore 14.30 anzichè alle ore 16.

Anche i Giovani fascisti del IV. Gruppo, sono comandati a trovarsi alle ore 14,30 di oggi alla sede del proprio gruppo.

Adunata di Artiglieri

Come già annunciato domani si svolgerà in Arta, con inizio alle 9, la cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri di colà. Tutti gli artiglieri del mandamento udinese e delle sottosezioni vicine al mandamento carnico, sono invitati ad intervenirvi.

Per adesioni e schiarimenti, rivolgersi alla segreteria provinciale (Via Pelliccerie n. 2).

Un viaggio sul Danubio

Sotto gli auspici della Camera di Commercio Ungherese e Italiana di Milano si svolgerà dal 24 agosto al 5 settembre un attraente viaggio in autopullmann attraverso l'Austria e l'Ungheria con mète a Vienna e a Budapest e soste in altri importanti centri dei due Paesi.

L'itinerario comprende la traversata del Tirolo e soste ad Innsbruck, Salisburgo e Vienna ove la comitiva si tratterrà 3 giorni; poi il viaggio riprende costeggiando il Danubio fino a Budapest; tre giorni nella superba capitale ungherese e ritorno in Italia per il Lago Balaton con soste a Graz ed a Gorizia e la visita ai campi di battaglia ed alle meravigliose Grotte di Postumia. Due giorni dedicati infine a Trieste ed a Venezia e ritorno a Milano giovedì 5 settembre.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Pramporo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

17 agosto, sabato (229-136).
S. Giacinto, frate domenicano di Cracovia. - Ss. Liberato abate, Bonifacio diacono, Servo e Rustico suddiaconi, Rogato e Settimo monaci e Massimo fanciullo, tutti cartaginesi, uccisi per la fede da Unnerico re dei Vandali.

Ricorrenze storiche

1830. - Pellico, Maroncelli e Tonelli arrivano a Torino dopo essere stati trattenuti sei giorni a Novara dalla polizia.

1840. - Inaugurazione della strada ferrata Milano - Monza.

1855. - Ordine del giorno dei generali inglese e francese dopo la vittoria della Cernaia (Crimea): «I sardi si mostrarono degni di combattere a fianco delle più grandi nazioni d'Europa».

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 27 m.; tramonta alle ore 19 e 27 m.
Ultimo quarto il 21.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 16: temperatura massima 23.8; minima 12.4.

Situazione barica. — L'Europa orientale è in regime depressionario con un minimo sul golfo di Riga ed un altro sull'Asia Minore che interessa con deboli saccature l'Italia meridionale e il Mediterraneo centrale; il rimanente è in area anticiclonica con massimi sul mar di Norvegia e a nord delle Alpi.

Probabilità. — Il tempo si manterrà buono sulle regioni settentrionali e centrale e sulla Sardegna con cielo sereno salvo annuvolamenti in prevalenza meridiani alquanto più estesi sull'Adriatico. Sulle regioni meridionali cielo vario con qualche precipitazione temporalesca residua. Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali moderati intorno maestro altrove. Brezze marine sensibili sul Tirreno. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare ancora piuttosto agitato sui bacini meridionali, mosso altrove.

Fiere e mercati

Pordenone.

La radio

Ore 20,40: «Il Miracolo», leggenda lirica in 3 quadri di E. Moschino. Musica di G. Laccetti (stazioni del gruppo Roma). - «Avventure», radiofantasia di Cesare Meano (stazioni del gruppo Torino). - Concerto vocale e strumentale (Palermo).

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici.* Ore 19.30: Madona; 20: London Regional; 20,50: Belgrado; 21,15: Jan les Pins; 22: Droitwich. - *Concerti variati.* Ore 20: Monte Ceneri; 20.45: Marsiglia, Radio Parigi; 20,50: Lisbona; 21: Bruxelles II; 21,15: Praga, Bratislava, Brno; 21,30: Varsavia, Kalundborg. - *Trasmissioni religiose.* Ore 20,50: Koenigsberg. - *Opere.* Ore 17,30: Mosca I; 20,10: Breslavia; 21: Tolosa; 21,30: Lussemburgo; 22: Radio Parigi. - *Operette.* Ore 19,45: Vienna; 20,15: Sottens. - *Musica da camera.* Ore 18,30: Bruxelles II. - *Soli.* Ore 18,20: Moravska Ostrava; 19: Bucarest; 21: Lussemburgo; Droitwich; 21,40: London Regional; 23,20 Barcellona. - *Commedie.* Ore 19,45: Beromuenster; 20: Droitwich; Budapest; 20,30: Bordeaux Lafayette; Parigi T. E.; Rennes; Lilla; Kalundborg. - *Musica da ballo.* Ore 19,30: Kosice; Bratislava; Brno; Moravska Ostrava; 20,10: Colonia; 20,15: Bucarest; 21: Amburgo; 21 e 50: Sottens; 22,10: Bruxelles II; 22,40: Strasburgo; 22,45: London Regional, Midland Regional; 22 e 50: Radio Parigi.

In cucina

Pollo, coniglio e lingua in umido. — Pollo e coniglio vanno ripuliti e tagliati a pezzi ancora crudi; la lingua, previa spelatura, che si pratica dopo averla immersa per alcuni minuti in acqua bollente, va lessata e affettata. Procedete come per lo spezzatino, solo sostituendo per la lingua, all'olio del soffritto, un battuto di lardo o ventresca. A cottura ultimata togliete le carni dall'intingolo che va sgrassato e passato al setaccio, riversandolo poi ben caldo sulle carni dopo averle ben disposte sul piatto di portata.

Trattoria comunale

Mattina: risotto, minestra in brodo, vitello o coniglio al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta asciutta, bistecche in tegame, contorni.

PORDENONE

La festa dell' Assunta

Il maltempo non ha permesso il tranquillo svolgersi della sagra dell'Assunta e della relativa illuminazione la sera di mercoledì scorso.

Giovedì però è stato larghissimo il concorso di fedeli alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio, dove era esposto il simulacro della Vergine e dove sono state celebrate le speciali e tradizionali funzioni religiose. Molte baracche sul sagrato del tempio fecero discreti affari e servirono a dare alla festa il cosidetto colore locale.

La recita al "Don Bosco„

Giovedì sera al Teatro del Collegio Don Bosco la Filodrammatica dell'Oratorio ha dato la attesa replica di «Myri l'indiano» e de «La pianella perduta nella neve» con l'ausilio di un'ottima orchestra composta di valorosi elementi concittadini che si sono prestati gratuitamente. Violino di spalla era il prof. Romeo Peiler.

Tutti i giovani attori hanno sostenuto a meraviglia la loro parte e sono stati vivamente e ripetutamente applauditi dal folto pubblico di invitati che gremiva il teatro.

Trattenimento alla Burida

Anche per domenica prossima il Circolo del Littorio e la Società Canottieri stanno organizzando uno dei consueti trattenimenti danzanti serali che tanto favore incontrano nell'eletta schiera di soci e invitati. Il delizioso ritrovo estivo, sulle rive del suggestivo lago, rallegrato dal suono dell'orchestrina è quanto di meglio si possa trovare oggi per ristorarsi dall'asfissiante caldura. Il solito servizio di autovetture funzionerà alle ore 21 da piazza Cavour e dal piazzale della Stazione alla Burida.

Gita dopolavoristica a Lignano

Domenica 25 corrente il Dopolavoro Rionale di Torre indirà l'annuale gita dopolavoristica. Come gli anni scorsi si visiterà la spiaggia d'oro a Lignano, spiaggia assunta in breve tempo a fama internazionale.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro stesso e si chiuderanno il 22 corrente.

Il concerto di stasera

Stasera alle ore 21 sarà replicato in piazza del Municipio il concerto bandistico-corale che ha ottenuto così vivo successo sabato scorso.

Eccone il programma: Parte prima: 1) Blanc «La marcia delle Legioni»; Inno Imperiale — 2) Verdi «Nabucco» - Coro: «Va pensiero....» — 3) Bellini «Norma» - Coro d'introduzione — 4) Brancucci «Cavalieri del cielo» - Inno degli stormi alati.

Parte seconda: 5) Blanc «Inno della Somalia Italiana» — 6) Gounod «Faust» - Coro dei Soldati — 7) Verdi «Lombardi» - Coro: «O Signore....» — 8) Puccini «Inno a Roma». Dirigerà il maestro cav. Giacomo Savini. — Il complesso orchestrale e corale è formato com'è noto da 120 elementi dell'Istituto Filarmonico.

Il temporale

L'altro giorno anche nella nostra zona si è abbattuto un furioso temporale, con caduta di parecchi fumini, che ha sradicato o spezzato parecchi alberi, abbattuto alcune piantagioni, e fatti volare alcuni comignoli e parecchie tegole. Il vento fortissimo ha prodotto qualche danno alle campagne, ma in compenso è scesa abbondante e ripetutamente la pioggia.

TARCENTO

Invito ai fascisti

Tutti gli iscritti al P. N. F sono convocati al rapporto che sarà tenuto quest'oggi alle ore 17 presso la Casa Balilla.

I convenuti dopo il rapporto, si recheranno inquadrati a visitare le colonie elioterapiche che con lunedì prossimo chiuderanno il periodo della loro benefica attività.

Adunata degli Avanguardisti

Presso la Casa Balilla oggi, alle ore 16.30, si svolgerà l'adunata settimanale degli Avanguardisti delle nostre centurie.

Adunata dei Giovani Fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i giovani delle classi 1914, 15, 16 e 17 — anche se non iscritti al Fascio Giovanile — che oggi, alle ore 14.30 presso la Casa del Fascio avranno inizio le istruzioni del sabato fascista.

I giovani non iscritti potranno chiedere l'ammissione dopo che avrà avuto termine l'adunata.

Agli agricoltori

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire alla lezione che il dott. Urbano Boife, direttore della locale Cattedra d'agricoltura, terrà questa sera alle ore 18 nel Teatro Comunale sul tema: «Coltivazione sulle piante da erbaio».

Noleggia una moto e si rende uccel di bosco

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Vittorio Conchin di Gio. Batta d'anni 27 da Buia, perchè recatosi l'altro ieri a noleggiare una motocicletta di proprietà di Fert Bonan per pochissime ore non faceva più ritorno. Il Conchin a quanto pare è un pregiudicato e ha giocato simili tiri ad altri noleggiatori di motocicli.

Cinema

Oggi alle ore 20.30 e domani dalle 16.30 in poi, spettacoli continuati del film: «F.P. 1 non risponde». Precederà Giornale Luce sonoro.

FLAIBANO

Un ingenuo falegname truffato da un gabbamondo

Compariva l'altra sera in quel di Flaibano, con una rombante motocicletta, uno sconosciuto dal portamento abbastanza signorile, ed abbordando il primo che aveva occasione d'incontrare, chiedeva se in paese vi fossero dei falegnami disoccupati: aveva infatti egli la richiesta di un operaio da parte di una seria ditta di Pola.

Questo buon uomo, Alfonso Picco, si accingeva subito, con tutta premura e buona volontà ad accompagnare lo sconosciuto benefattore presso il falegname Angelo Del Degan, il quale dapprima si dimostrava titubante ed incerto ad accogliere tanta fortuna da parte di un incognito, poi per l'insistenza e la pressione del Picco stesso, e del proprio zio, accettò la proposta.

Preparato in pochi minuti armi e bagagli, partiva con la rombante motocicletta, mentre calavano le prime ombre della sera, per..... Pola. Ma il viaggio, pur con la prospettiva di essere veloce, doveva avere le sue incognite, poichè nella vicina Sedegliano la macchina si fermava proprio davanti all'officina meccanica ed al rifornimento benzina del sig. Doratti; un incidente di poco conto disse lo sconosciuto, ed un piccolo rifornimento di benzina. Dopo aver tutto accomodato, l'intraprendente domandava a prestito al falegname del denaro per pagare il meccanico e la benzina; avrebbe tutto restituito al loro arrivo a Pola, perchè la ditta avrebbe pagato anche il viaggio. Il Del Degan ben volentieri gli consegnò tutto il suo avere, e cioè L. 42,50. Il motociclista montava allora in macchina:

— Attenda un momentino, disse che provi se la macchina funziona bene.

Ed infatti funzionò tanto bene che l'ingenuo falegname.... ne l'attende ancora.

GEMONA

Due sacerdoti feriti cozzando con la moto contro un'automobile

Uno scontro, che poteva avere gravissime conseguenze, è avvenuto al bivio Taboga. Due sacerdoti: don Antonio Lupieri da Enemonzo e don Pio Polli pure da Enemonzo, sbucando sulla strada nazionale provenienti da Osoppo urtavano con la motocicletta contro una «Balilla» e riportavano ferite multiple. Ricoverati prontamente all'Ospedale Civile, sono stati medicati dal primario che li ha dichiarati guaribili in una quarantina di giorni.

Un fulmine incendia un fienile

Durante il forte temporale della altra sera, un fulmine è scoccato ed ha dato fuoco al fienile di Giovanni Luccardi nel borgo di Piazzaris, distruggendo 20 quintali di fieno ed il tetto. Il danneggiato non è assicurato.

ARTA

L'inaugurazione del gagliardetto degli artiglieri

Come già annunciato domani sarà inaugurato il gagliardetto della Sottosezione Artiglieri in congedo del nostro Comune. Tutto promette una buona e bella riuscita. Il Fiduciario del mandamento carnico invita nuovamente tutti gli Artiglieri della zona ad intervenire alla cerimonia.

PONTEBBA

I numeri estratti alla Lotteria Balilla

Giovedì scorso è stata effettuata l'estrazione della Lotteria indetta dal locale Comitato dell'Opera Balilla.

Sono stati estratti e dichiarati vincenti i seguenti numeri: 1815, primo premio, una giovenca — 2151, una bicicletta — 2211, orologio Omega — 680, servizio di piatti in porcellana — 4880, servizio posateria — 3394, servizio cucchiai in argento — 4432, servizio piatti in ceramica — 725, insalatiera in cristallo — 2236, Crocefisso di metallo — 1425, posatine in argento — 476, posate in argento — 4482, portalampada in ferro battuto.

I possessori dei biglietti vincenti possono presentarsi alla sede del Comitato Comunale dell'Opera Balilla entro il giorno 5 settembre p. v. per il ritiro dei regali, verso presentazione dei biglietti stessi. I premi non ritirati entro tale data saranno devoluti a favore del Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La chiusura del "Nido di Sole„

Oggi, sabato, alle ore 15,30, si chiuderà la Colonia Elioterapica «Nido di Sole», della quale hanno usufruito per 30 giorni oltre 200 bambini. In attuazione anche alle norme regolanti il sabato fascista i dirigenti invitano fascisti, operai e cittadini ad assistere alla simpatica cerimonia.

Tiro a segno

Domani domenica dalle ore 7 alle 10,30 il Poligono di Rosa sarà aperto ai soci per esercitazioni libere.

VILLA SANTINA

Scontro automobilistico

Un ferito

L'altro ieri, alle ore 13, nei pressi del Ponte di Muina, è avvenuto uno scontro fra una automobile ed un autocarro. L'auto, guidata da Remo Cosegrande con a bordo un colonnello, è rimasto schiacciato. Il colonnello ha riportato delle ferite alla faccia di lievi entità. Nessun altro malanno. La cause dello scontro non sono state precisate.

SPILIMBERGO

S. E. il Prefetto al Fascio

S. E. il Prefetto ha inviato al Segretario del Fascio di Combattimento la seguente lettera:

«Ringrazio la S. V. per il gradito saluto rivoltomi a nome delle Camicie Nere spilimberghesi adunate in occasione del XV annuale della fondazione di quel Fascio di Combattimento».

Atto onesto di un Giovane Fascista

Sullo stradone di Sequals il Giovane Fascista Ermio De Fanti trovava un libretto postale nel quale vi erano 200 lire. Il Giovane Fascista lo ha portato al nostro Municipio per la consegna alla proprietaria Pia Rigutto da Arba.

Il nuovo Foro Boario

Grande successo del mercato

L'assegnazione dei premi

Con grande concorso di agricoltori della nostra zona e dei comuni limitrofi, ieri mattina si è aperto il nuovo foro boario sito nel piazzale antistante la Stazione ferroviaria. Al grandioso mercato hanno partecipato oltre 500 capi bestiame, e si è verificato un sensibile aumento dei prezzi sui mercati svoltisi in Provincia prima della pioggia dell'altro giorno.

Alla giuria composta dal dottor Dalan di Spilimbergo, dal dottor Piero Puiatti di Meduno e dott. prof. Fausto Missio, titolare della Sezione di Cattedra ambulante di Agricoltura di Spilimbergo e Maniago ha assegnato i premi ai capi migliori.

Alla migliore vacca da latte con redo lire 25, Antonio Martina, Tauriano.

Alle migliori vacche da latte, azienda cav. avv. Luigi Zatti, cav. Angelo Ceconi, lire 25 ciascuno, Bortolussi Antonio, Arzene di Valvasone, lire 20.

Alle migliori giovenche pregne, Carlo Antoniazzi, lire 30, Antonio Zannier, Istrago, cav. Domenico Ceconi, Alessandro De Rosa, Istrago, Lucia Collesan ved. Durigon, Geremia Della Flora, Rauscedo, lire 20 ciascuno.

Alle migliori giovenche non pregne, aziende Pecile di S. Giorgio della Richinvelda, Antonio Zannier, Istrago, lire 20 ciascuno.

Al migliore paio di buoi da carne, Vittorio Pignat, lire 20.

La Giuria ha poi assegnato lire 50 al negoziante Bortolussi Antonio di Arzene per aver portato al mercato maggior numero di capi e lire 50 al negoziante sig. Enrico Esente di Udine per aver concluso maggiori acquisti.

L'apertura della Pesca

Giovedì mattina alle ore 9 è stata aperta la grande Pesca pro organo sita nel garage della S.A.I.T.A. in piazza Cavour. Una Piccola Italiana ed una Giovane Cattolica hanno tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso, e monsignor Giordani ha pronunciato parole di circostanza. Il pubblico numeroso ha subito dato l'assalto alle urne dei biglietti ed il successo della manifestazione è già assicurato. La banda del Dopolavoro ha prestato servizio. Alla sera la Chiesa di S. Rocco era illuminata a giorno e la banda ha eseguito uno scelto programma musicale.

Chiusura della Colonia

Oggi alle ore 16.30, con l'intervento delle locali gerarchie, sarà chiusa la Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte». Il Segretario del Fascio invita le Camicie Nere a presenziarvi.

Benefico gesto

Il negoziante di bestiame Enrico Esente ha elargito lire 50 assegnategli dalla Giuria per aver concluso il maggior numero di acquisti al foro boario.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti e Giovani fascisti, che non hanno ancora versato la quota di cessione tessera a volerlo fare non oltre il 20 corr. mese. Avverte inoltre che entro tale termine tutti i fascisti devono essersi procurata la divisa estiva.

Colonia elioterapica

La direzione della Colonia avverte che martedì 20 c. m., alle ore 17.30 si svolgerà la cerimonia di chiusura della Colonia.

Una gradita sorpresa ha voluto fare in questi giorni il munifico titolare della Colonia, cav. uff. Daniele Moro, ai nostri elioterandi con l'offrire ad essi delle eccellenti angurie che furono.... divorate tra la più grande allegria.

La sagra

Domani si svolgerà la tradizionale sagra annuale. Si ballerà su ampia piattaforma. La distinta orchestra ad arco, diretta dal M.o Vadori, eseguirà uno scelto repertorio di ballabili.

CASARSA

Rappresentazioni cinematografiche al Dopolavoro Ferroviario

Oggi alle ore 21 e domani 18 corr. alle ore 17 e alle ore 21 avremo al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa la proiezione del film «I Promessi Sposi» tratto dal celebre romanzo di Alessandro Manzoni. Tale proiezione sarà preceduta da un film «Luce» sonoro.

Nella Sezione artiglieri

L'altra sera è stata tenuta in San Giovanni di Casarsa una riunione di tutti gli artiglieri in congedo del Comune, nella quale è stato definito il programma per la gita a San Daniele del Friuli che sarà effettuata la prima domenica del p. v. settembre. La riunione si è chiusa con inni patriottici ed artigliereschi.

LATISANA

La chiusura della Colonia

Oggi, alle ore 16,30, presso le scuole elementari, sarà effettuata la chiusura della Colonia Elioterapica, alla presenza di tutte le autorità. Interverranno le organizzazioni del regime. Secondo le direttive per il sabato fascista, tutti i fascisti, in divisa estiva, dovranno trovarsi alle ore 16 al campo del Littorio da dove, perfettamente inquadrati, si recheranno alle scuole elementari per presenziare alla chiusura della Colonia.

La Lotteria di Merano e l'Opera Balilla

Il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla avverte che, presso la sede dell'opera stessa, sono in vendita le cartelle della corsa ippica di Merano al prezzo di lire 12.

All'acquirente sarà donata anche una cartella della lotteria dell'Opera Balilla provinciale.

Festa a Lignano

Stasera e domani sera alle ore 21 sulla terrazza a mare dello stabilimento Bagni si svolgeranno a Lignano due serate di gala. Durante la veglia verranno sorteggiati dei premi per le dame e ballerini. Vi saranno inoltre giochi e sorprese. Il quartetto «Happi Jazz» eseguirà per l'occasione nuovi e scelti ballabili.

Beneficenza

In memoria di Gio. Batta Frattolin sono state fatte le seguenti offerte a favore della Colonia Elioterapica: dott. Giovanni Guiotto lire 5; Nino Orlandi 5; geom. Felice Fanton 3.

Cinema

Stasera alle ore 21 e domani domenica alle ore 17 e 21 al cinema Odeon, sarà proiettato il film «Il figlio dell'amore» con Irene Dunne e Philipps Holmes. Precederà un documentario Luce.

Farmacia di turno

Domani presterà servizio la farmacia Cassi di piazza Roma.

Gare di bocce

Nel pomeriggio di giovedì nel gioco della trattoria Pippi, si è svolto un interessante incontro di bocce alla presenza di un folto pubblico. La squadra composta da Luciano Simonin, Mario Paolini e Ruggero Ellero ha battuto l'avversaria composta da Simonin Arturo, Antonio Petiziol e Giovanni Todisco per 3 a 1.

PASIAN DI PRATO

Ai Giovani Fascisti

Oggi 17 corrente alle ore 16 sarà effettuata nel campo sportivo di Pasian di Prato la seconda adunata del mese di agosto di tutti i Giovani Fascisti del Comune per la istruzione obbligatoria in base alle disposizioni per la entrata in vigore del Sabato fascista.

Una culla

La casa di Silvio Cattaruzzi è stata allietata dalla nascita di un futuro «Figlio della Lupa», al quale sarà imposto il nome di Vinicio. Ai coniugi Cattaruzzi, congratulazioni.

LA VITA SPORTIVA

NUOTO

Buoni risultati nella manifestazione del II Gruppo Rionale

La manifestazione natatoria, indetta dal II° Gruppo Rionale ha riunito alcune decine di concorrenti. Le gare di m. 50, 100 e 400 stile libero, si sono svolte nel Ledra in via Martignacco e sono riuscite molto interessanti.

Ecco i risultati tecnici:

Metri 50: 1. Chiussi Pier Luigi in 26" 2/5, primo fuori gara; 2. Cesco Giacinto in 27" 1/5; 3. Defendi Guerrino in 27" 2/5; 4. Vecchio Armando in 29" 2/5; 5. Defendi Aldo in 30"; 6. Pilosoi Ercole in 30" e 2/5.

Metri 400: 1. Defendi Guerrino in 4'20"; 2. Defendi Aldo in 4'26" 3/5; 3. Vecchio Armando in 4'27" 3/5; 4. Bigarino in 4'28"; 5: Tame in 4'37".

Metri 100: 1. Cesco Giacinto in 42" 2/5; 2. Defendi Guerrino in 49" 2/5; 3. Mungherli in 50"; 4. Defendi Aldo in 50" 1/5; 5. Vecchio Armando in 50" 3/5.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al II° Gruppo Rionale. Ottima l'organizzazione.

I brevetti di nuotatore

(domani 18 a Udine)

Il II. Gruppo Rionale «Arturo Salvato» per incarico del Dopolavoro Provinciale, organizza per domenica 18 corrente alle ore 15 una riunione natatoria, durante la quale sarà proceduto all'assegnazione del brevetto di nuotatore. La riunione, libera a tutti, (dopolavoristi, Giovani fascisti, Avanguardisti, ecc.) avrà luogo a Udine sul tratto di canale Ledra, compreso tra il ponte di via Martignacco e Porta Anton Lazzaro Moro. Non è fatta limitazione circa il numero dei partecipanti da inscrivere alle prove.

Per conseguire il brevetto di nuotatore dovrà essere superata, a favor di corrente, la distanza di metri 100 (cento), stile libero, nel tempo massimo di un minuto e venti secondi. A coloro che avranno superato le prove, verrà rilasciato «gratuitamente» il diploma di nuotatore.

Le inscrizioni, gratuite, dovranno essere inviate al Gruppo Rionale suddetto entro sabato 17 corrente.

Sono in palio i seguenti premi di rappresentanza: 1. targa argento dell'O.N.D. Prov. all'O. N. D. o istituzione col maggior numero di brevettati, — 2. targa argento dell'O.N.D. Prov. al Dopolavoro o all'istituzione col maggior numero di partecipanti.

CALCIO

Trofeo Cibert

G. S. Esperia - Zugliano 4-1

La partita fra le prime squadre dell'Esperia e del Zugliano svoltasi sul bel rettangolo di Via Pordenone alla presenza di un discreto pubblico si è risolta con la schiacciante vittoria dell'Esperia che così ha eliminato l'avversaria per goal-avverage agli effetti del torneo. I ragazzi di Barbetti hanno meritato la vittoria perchè hanno veramente dominato per quasi tutta la durata dell'incontro.

Dell'Esperia tutti bene ma un po' in ombra la prima linea e dello Zugliano bene il portiere e l'ala sinistra. Dopo una costante superiorità dell'Esperia il primo tempo che si è chiuso in suo vantaggio per due a zero; i punti furono segnati al 20' da Banobello e al 28' con Danelatini; un goal venne annullato per un mani di un attaccante esperino. Nella ripresa un po' di risveglio dei neri ma i loro attacchi sono infranti dai terzini giallo-bleu in bella giornata. Al 15' Banobello segna ancora portando a tre di vantaggio l'Esperia e poi Candido al 32' segna la quarta porta. Lo Zugliano salva l'onore per un tiro fortunoso dell'ala destra. Arbitro: Emilio Tulisso del G.A.U.

Amichevoli

Allievi Esperia - Zugliano B 3 - 0

Il secondo incontro amichevole fra le B dell'Esperia e del Zugliano si è risolto in favore della prima per tre a zero. Gli allievi esperini si sono comportati ottimamente imponendosi dal principio alla fine della partita; di essi bene il Duratto, Zugliani II e Sard. Dello Zugliano B poco da dire poichè ha dovuto soltanto difendersi dagli attacchi dei ragazzi in maglia bianco-celeste, decisi ad assicurarsi la vittoria fin dai primi minuti di gioco. Una lode ai solerti dirigenti del Gruppo Sportivo stesso che si dedicano con grande passione pur di vedere le squadre B ed A a marciare bene. Il primo tempo gli allievi conducevano l'incontro con due goals segnati da Barbatello. Nella ripresa, dato la miglior resistenza degli avversari, solo un pallone è entrato nella rete della Zugliano B segnato da Sard. Arbitro: Menazzi.

BOCCE

Il campionato sociale della Bocciofila udinese

Come già comunicato, si ricorda ai soci della Bocciofila udinese, che domenica 18 corrente alle ore 15, sui campi della Trattoria «Obuel» (Porta Gemona) avrà svolgimento la gara di Campionato sociale a coppie. Le inscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 8 per coppia, si ricevono al Campo di gioco sino alle ore 14.30 di domenica. Oltre ai ricchi premi ed ai diplomi verrà assegnata alla coppia prima classificata la Coppa della Bocciofila Udinese.

AUTOMOBILISMO

Varzi e Seaman vittoriosi a Pescara

Le giornate automobilistiche di Pescara che anche quest'anno hanno richiamato un folto pubblico, ed hanno dato notevoli risultati tecnici e sportivi, si sono chiuse giovedì con la disputa dell'undicesima coppa Acerbo. Alle ore 8 è stato dato il via alle piccole cilindrate dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. De Marsanich presente S.A.R. il Duca di Spoleto. Il percorso comprendeva quattro giri pari a chilometri 103,200. Sono partite 12 macchine, arrivate otto.

Nella «Coppa Acerbo» (classe oltre i 1500 cmc.) hanno partecipato invece 10 macchine. Sono mancati all'ultimo momento Stuck ed Entacelli; Nuvolari si è ritirato al 13° giro e Chiron è stato attardato dal cattivo funzionamento del motore.

Ecco le classifiche:

Gran Premio Vetturette: 1. Seaman Richard (E.R.A.), che impiega 48'42"2 a coprire i km. 103 del percorso, alla media oraria di chilometri 127,128 — 2. Bianco Ettore (Maserati 1100), in 49'52"1, alla media oraria di km. 124,162 — 3. Steinweg Rudolph (Bugatti), in 51'19"1, alla media oraria di km. 120,654. — 4. Ghersi Pietro (Maserati) in 51'47"3, alla media di km. 119,552 — 5. Bergamini Moris (Maserati), in 51'57"2, alla media oraria di chilometri 119,176 — 6. Platè (Dalbot), in 55'32"4, alla media oraria di chilometri 111,473 — 7. Tongue (M. G.), in 56'7"1 — 8. Carnevali Sergio (Bugatti), in 56'51"2.

Giro più veloce, il secondo, di Seaman (E.R.A), in 12'2"2, alla media di km. 128,569.

Sul km. lanciato Seaman ha impiegato 18" 1/5 alla media di chilometri 197,802.

XI Coppa Acerbo: 1. Varzi Achille (Auto Union), che impiega ore 3,43'45"2, a coprire i km. 516 del percorso, alla media oraria di chilometri 139,402 — 2. Rosemeyer Bernardo (Auto Union), in ore 3,47'7", alla media di km. 136,317 — 3 Brivio Sforza Antonino (Alfa Romeo), in ore 3,51'51"4, alla media di chilometri 133,526 — 4. Comotti (Alfa Romeo), fermato al 19.o giro, in 3,46'25" — 5. Tadini Mario (Alfa Romeo), fermato al 19 o giro, in 3,50'42" — 6. Pintacuda-Chiron (Alfa Romeo), fermato al 19.o giro.

Giro più veloce: il secondo di Varzi (Auto Union), in 10'35", alla media di km. 146 268.

Sul km. lanciato la maggiore velocità è stata realizzata da Varzi in 13" 4/5 alla media di km. 260,869. Nelle due gare sono stati battuti tutti i records del giro più veloce e della media totale.

ATTI UFFICIALI

L'inizio degli allenamenti dei bianco-neri

La Segreteria dell'Associazione Calcio Udinese avverte i propri giocatori tesserati che domenica 18 corrente alle ore 7, al Campo Moretti, avranno inizio gli allenamenti agli ordini dell'allenatore sig. Hermann.

Si fa viva raccomandazione di non mancare.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»